Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Giovedì 15 Luglio — Numero 163

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge *n. 256 concernente l'istituzione del riscontro effettivo sui magazzini e depositi di materie e di merci di proprietà dello Stato* — **Leggi** *nn. 257 e 258 riflettenti approvazioni di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sui capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministeri dell'Interno e di Agricoltura, Industria e Commercio (esercizio 1896-97)* — **Relazione** *e* **R.** decreto *che scioglie il Consiglio comunale di Strevi (Alessandria) e nomina un Commissario straordinario* — **Ministero dell'Interno:** *Nomina di un membro del Consiglio superiore di sanità* — **Ministero del Tesoro:** Direzione generale del Debito Pubblico: *Rettifica d'intestazione* — **Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta del 14 luglio 1897* — **Camera dei Deputati**: *Seduta del 14 luglio 1897* — **Diario Estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'* Agenzia Stefani — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 256 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Ferma restando la giurisdizione della Corte dei conti per quanto riguarda i conti dei contabili, è affidato alla Corte stessa il riscontro sui magazzini e depositi di materie e di merci di proprietà dello Stato.

Il riscontro della Corte si eserciterà in base ad inventarî della consistenza dei detti magazzini e depositi accertati dall'Amministrazione, e agli ordini d'entrata e d'uscita da registrarsi dalla Corte.

I conti dei magazzini e depositi faranno parte del conto consuntivo di ciascun esercizio finanziario.

Art. 2.

I modi e le forme di detto riscontro saranno determinati per decreto reale da pubblicarsi entro il 31 dicembre 1897, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro del Tesoro, sentito il parere della Corte dei conti.

Art. 3.

Con decreti reali promossi dal ministro del Tesoro, di concerto col Ministro della cui azienda si tratta, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei conti, saranno determinati i magazzini che siano da assoggettare al riscontro, i modi coi quali si dovrà prepararne gradatamente, pei singoli servizi, l'applicazione, i documenti che si devono trasmettere alla Corte dei conti, acciocchè il riscontro effettivo possa regolarmente funzionare per ciascuna delle Amministrazioni entro un biennio dalla data del decreto rispettivo.

Il Ministro del Tesoro farà ispezionare periodicamente i magazzini, al fine di verificare la realtà delle loro consistenze, in corrispondenza degli accertamenti forniti da ciascuna Amministrazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 luglio 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **257** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 31,200 e le diminuzioni di stanziamento, per somma uguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1896-97, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 luglio 1897.

UMBERTO.

L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

TABELLA *di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1896-97.*

Maggiori assegnazioni.

Cap.	Descrizione		Importo	
Cap. 3.	— Ministero – Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	L.	9,200	»
» 64.	— Competenze ad ufficiali e guardie di città per trasferte e permutamenti	»	22,000	»
		L.	31,200	»

Diminuzioni di stanziamento.

Cap.	Descrizione		Importo	
Cap. 10.	— Indennità di traslocamento agli impiegati	L.	9,200	»
» 60.	— Ufficiali di sicurezza pubblica – Personale	»	21,000	»
» 71.	— Fitto di locali per le guardie di città destinate in custodia di domiciliati coatti presso gli uffici di confine	»	1,000	»
		L.	31,200	»

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
L. Luzzatti.

Il Numero **258** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 30,000 e le diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1896-97, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 luglio 1897.

UMBERTO.

L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Tabella di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1896-97.

Maggiori assegnazioni.

Cap.	Descrizione		Importo
Cap. 3.	Ministero — Spese d'ufficio . .	L.	3,000
» 9.	Spese di stampa	»	1,500
» 60.	Spesa per la vigilanza degli Istituti di credito fondiario od agrario, delle Società di assicurazione sulla vita e di altri Istituti di credito e previdenza	»	2,600
» 64.	Museo industriale di Torino — Personale e dotazione	»	5,000
» 70.	Studi diversi sull'industria e sul commercio tanto nello Stato, quanto all'estero – Acquisto di pubblicazioni per gli studi medesimi – Inchieste industriali e commerciali – Compensi e retribuzioni per traduzioni da lingue estere e per lavori speciali compiuti anche da impiegati di ruolo e straordinari – Trasporti ed altre spese per i servizi dell'industria e del commercio	»	1,200
» 75.	Proprietà industriale, letteraria ed artistica – Spese varie comprese quelle di traduzioni da lingue estere compiute dal personale del Ministero (di ruolo e straordinario) e da estranei	»	700
» 81.	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi – Spesa per la Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi – Studi scientifici – Insegnamento degli allievi, spese di ufficio, di contabilità e di scritturazione per i laboratori centrali	»	1,000
» 106.	Impianto di osservatorii meteorici sulle montagne e presso le scuole pratiche di agricoltura, i semafori e le capitanerie di porto, e studi magnetici e sussidi straordinari ai osservatori	»	15,000
		L.	30,000

Minori assegnazioni.

Cap. 5.	Ministero - Manutenzione, riparazioni ed adattamento di locali . L.	3,000
» 10.	Provvista di carta ed oggetti vari di cancelleria . . . . . »	2,500
» 23.	Insegnamento agrario - Sussidi a scuole e colonie - Insegnamenti minori speciali - Cliniche ambulanti - Posti di studio in Istituti agrari interni ed esteri - Viaggi d'istruzione - Insegnamento agrario nelle scuole elementari - Conferenze magistrali ed ambulanti . . . . »	2,000
» 26.	Acquisto o diffusione di macchine agrarie o spese per trasporti . »	1,000
» 31.	Idraulica agraria, premi per irrigazioni, bonificamenti o fognature, sussidi per studi di progetti relativi ed acquisti di macchine idrovore, studi sul regime dei fiumi . »	2,500
» 43.	Miniere e cave - Indennità varie, libri, strumenti, ricerche di combustibili, sussidi a scuole minerarie e sussidi per infortuni nelle miniere - Trasporti . . . . . . »	1,500
» 55.	Meteorologia - Compensi e sussidi al personale addetto all'ufficio centrale di meteorologia . . . »	500
» 68.	Concorsi e sussidi alle Camere di commercio ed alle agenzie commerciali italiane all'estero, ai musei commerciali, alle Società di esplorazioni geografiche commerciali e ad altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici italiani coll'estero: spese per le mostre campionarie ed altro . . . »	5,000
» 79.	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità varie - Strumenti, studi, compensi per lavori di contabilità e di scritturazione, riparazione di locali e di mobili - Comparazione quinquennale dei campioni motrici od imballaggio e trasporto dei detti campioni . »	1,000
» 89.	Trasporti ed imballaggi, fitto ed assicurazione di locali, riscaldamento e illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale . . . . »	10,000
» 90.	Magazzini dell'Economato generale - Spesa di manutenzione, riparazioni, acquisto di mobili ed attrezzi »	1,000
	L.	30,000

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
L. Luzzatti.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° giugno 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Strevi (Alessandria).*

Sire!

Il Consiglio comunale di Strevi è diviso in due partiti che si combattono ad oltranza e senza tregua. E poichè le loro forze si bilanciano, così la lotta continua e continuerebbe senza che l'uno dei partiti possa mettersi in condizione di poter amministrare la cosa pubblica. Dimessosi il Sindaco da parecchio tempo non è stato possibile sostituirlo, sebbene all'uopo sia stato convocato quattro volte il Consiglio.

Ora sono dimissionari anche i membri componenti la Giunta municipale e così il Comune non ha chi ne regoli l'Amministrazione.

In questo stato di cose s'impone la necessità di fare appello al corpo elettorale per la scelta di un'Amministrazione più omogenea, previo lo scioglimento dell'attuale Consiglio.

È perciò che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto col quale provvedesi nei suespressi sensi.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Strevi, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Giuseppe Gugliori è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1897.

UMBERTO.

Rudinì.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con R. decreto dell'11 corrente luglio, il prof. cav. Alfonso Di Vestea fu nominato membro del Consiglio superiore di sanità.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 1,133,097 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Di Stefano Gaetano, *Giuseppe* e Flavia di Salvatore, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Stefano Gaetano, *Giuseppa*, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1897:

Greco Isaia Carlo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Firenze.

Ricci Giulio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Pisa.

La Rocca Calcedonio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Caltagirone.

Paladini Michele, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Catania.

Pagano Antonio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Pagani Pietro, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Lucca.

Grassi Alfio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania.

Pepi Vincenzo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania.

Tommasini Francesco, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Pisa.

Donetti Ettore, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Lucca.

Cherici Raffaello Washington, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Volterra.

Scordia Giovanni, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Siracusa.

Cavallaro Salvatore, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Catania.

Pensavalle Francesco, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Corte d'appello di Catania.

Grano Ferdinando, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Messina.

Giardina Domenico, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Messina.

Marciano Rosario, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Messina.

Costanzo Antonino, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Messina.

Oddono Gaspare, uditore destinato al tribunale civile e penale di Pinerolo, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Con Regi decreti in data 1° luglio 1897:

Rinaldi Rodolfo, presidente del tribunale civile e penale di Ivrea, è tramutato, col suo consenso, a Castelnuovo di Garfagnana.

Gerli Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato, col suo consenso, ad Ivrea.

Armentano Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Miceli Federico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per due mesi, dal 1° luglio 1897, con l'assegno in ragione di annue lire 666,66.

Pietrini-Pallotta Carlo, vice pretore alla prima pretura urbana di Roma, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore alla Regia procura del tribunale civile e penale di Roma.

Rambaldi Giacomo, pretore del mandamento di Livorno Piemonte, è tramutato al mandamento di Tenda.

Burzio Cesare, pretore del mandamento di Tenda, è tramutato al mandamento di Livorno Piemonte.

Sanley Emilio, pretore del mandamento di Lama Mocogno, è tramutato al mandamento di Corleto Perticara,

Bassi Ugo, pretore del mandamento di Firenzuola, è tramutato al mandamento di Lama Mocogno.

Contuzzi Antonio, pretore del mandamento di Rende, è tramutato al mandamento di Gimigliano, lasciandosi vacante il mandamento di Dorgali per l'aspettativa del pretore Carnevale Luigi.

Nigro Alfonso, pretore del mandamento di Amantea, è tramutato al mandamento di Gallina.

Tucci Vincenzo, pretore del mandamento di Gallina, è tramutato al mandamento di S. Severina.

Madia Agostino, pretore del mandamento di S. Severina, è tramutato al mandamento di Amantea.

Marcias Alessandro, pretore del mandamento di Guspini, è tramutato al mandamento di Cuglieri.

Onnis Falqui Efisio, pretore del mandamento di Senorbi, è tramutato al mandamento di Guspini.

Ponti Giulio, pretore del mandamento di Zavattarello, è tramutato al mandamento di S. Arcangelo di Romagna.

Rossi Guglielmo, pretore del mandamento di Villafranca di Verona, è tramutato al mandamento di Loreo.

Dal Bovo Guglielmo, pretore del mandamento di Loreo, è tramutato al mandamento di Villafranca di Verona.

Ghiglione Domenico, pretore del mandamento di Mores, in aspettativa per motivi di salute dal 1° aprile 1897, è confermato, a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° luglio 1897, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Mores.

Sisto Vito Santo, pretore del mandamento di Cagnano Varano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 16 luglio 1897 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Centuripe.

Trucillo Alfonso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Gimigliano, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Rende con lo stesso incarico.

Con decreto Ministeriale del 3 luglio 1897:

Petretti Luigi, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Corte d'appello di Roma.

Battaglia Riccardo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Barbero Luigi, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Golizzi Alfredo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Favari Silvio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Zucco Riccardo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Ricciulli Antonio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Petroncelli Camillo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Chieti.

Torchiani Rodolfo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Sassari.

Carruccio Tito, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

De Simone Nicola, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Roma.
Cattini Luigi, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Roma.
Liberatore Giovanni, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Aquila.
Franchi Guido, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Chieti.
Vitali Ferruccio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Teramo.
D'Angelo Gennaro, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Teramo.
Calabrese Antonio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.
Leporini Bruto, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Vicenza.
Baroni Costantino, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Vicenza.
Zolli Arturo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Venezia.
Iacoviello Nicola, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Ariano.
Colletti Domenico, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Avellino.
Gubitosi Pietro, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Benevento.
D'Elia Costanzo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Campobasso.
Del Vasto Nicodemo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Campobasso.
Frezza Carlo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Cassino.
Colasurdo Nicola, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Cassino.
Perilli Ferdinando, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale d'Isernia.
Scarabeo Giovanni, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale d'Isernia.
Sole Antonio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Lagonegro.
Apuzzo Pasquale, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.
De Laurentiis Tommaso, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.
Corbara Modestino, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.
Toraldo Alfonso, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.
Massari Edoardo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.
Maronna Giovanni, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Matera.
Capasso Francesco, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Potenza.
Colantuoni Antonio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.
Cappuccilli Domenico, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.
Talarico Guglielmo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Salerno.
Marinucci Luigi, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Ragozzino Guglielmo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Fischetti Pietro, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato al tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.
Tomassi Giustino, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Aquila.
Pugliese Filippo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Chieti.
Ovio Giulio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Venezia.
Giacomucci Francesco, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Napoli.
Pisani Francesco, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Napoli.
Di Giuseppe Enea Silvio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Napoli.
Feuli Alfredo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Benevento.
Grieco Nicola, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Benevento.
Tonti Pasquale Rocco, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Isernia.
Libonati Michele, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Lagonegro.
D'Adamo Giuseppe Michele, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Napoli.
Tempesta Pasquale, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Napoli.
Carrara Giovanni, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Napoli.
Raguseo Emanuele, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Napoli.
Cessari Antonio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Napoli.
Monaco Beniamino, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Napoli.
Naddei Michele, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Napoli.
Rosci Lelio, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Napoli.
Bronzini Cesare, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Matera.
Picchionna Vito, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Napoli.
Ravizza Adelgiso, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Potenza.
Santoro Giocondo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Regia procura del tribunale di Roma.
Lanza Ruggiero, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.
Costa Pietro, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.
Araimo Alberto, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla alla Corte d'appello di Napoli.
D'Ambrosio Gustavo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.
Longo Francesco, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.
Montuori Ernesto, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Corte d'Appello di Napoli.
Allocati Alfredo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.
Fanelli Ulrico, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Gargano Manfredi, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897,

è destinato alla Procura generale della Corte d'appello di Napoli.

Schioppa Giovanni Giuseppe, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Principe Leopoldo, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è destinato alla Procura generale presso la Corte d'apello di Napoli.

Con R. decreto del 4 luglio 1897:
Sentito il Consiglio dei ministri

Spanio cav. Michele, consigliere presso la corte d'appello di Venezia, è nominato presidente di Seziono della stessa Corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Villa cav. Giulio, consigliere presso la Corte di appello di Milano, è nominato presidente di Sezione della stessa Corte di appello di Milano, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Con Regi decreti del 4 luglio 1897:

Greco Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Vercelli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Milano.

Venturi Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato, a sua domanda, a Ravenna.

Gini Luigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Diamante Vincenzo, già consigliere della Corte d'appello di Lucca, in aspettativa per infermità a tutto il 15 luglio 1897, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per 5 mesi, dal 16 luglio 1897, con l'annuo assegno di lire 2500, continuando a rimanere vacante per lui un posto presso la Corte di appello di Messina.

Mazzi Benedetto, giudice del tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato ad Orvieto, a sua domanda.

Logliscі Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Matera, è tramutato a Cosenza.

Zavattaro Guglielmo, pretore della pretura urbana di Genova, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Melfi, con l'annuo stipendio di lire 3100.

Sorcinelli Ferruccio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Livorno, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto giugno 1897, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un mese, dal 1° luglio 1897.

Speranza Filippo, vice pretore del mandamento di Laurito, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Verber Gioacchino, vice pretore del mandamento di Sassa, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato alla Regia procura del tribunale di Messina.

Tonini Giuseppe, vice pretore del 1° mandamento di Treviso, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato alla Regia procura del tribunale di Treviso.

Cavarzerani Gaspare, vice pretore del mandamento di Conegliano, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato al tribunale civile e penale di Conegliano.

Fabro Angelo, vice pretore del mandamento di Portogruaro, nominato uditore con decreto 8 giugno 1897, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato alla Regia procura del tribunale di Venezia.

Luchi Michele, pretore del mandamento di Bagnolo Mella, è tramutato al mandamento di Montichiari.

Miranda Gennaro, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di S. Angelo a Fasanella con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Gifuni Giuseppe, uditore applicato al tribunale civile e penale di Lucera, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Foggia, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Casanova Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sarzana, è destinato in temporanea missione al mandamento di Carrara, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Diligenti Alessandro, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Arezzo, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Grosseto, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Domenicano Salvatore, uditore applicato al tribunale civile e penale di Aquila, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Montorio al Vomano, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare.

Mastelloni Leopoldo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione al mandamento di Rimini, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Spadini Ferruccio, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ancona, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ferla con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare.

Palombo Arturo, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rammacca, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare.

Quaranta Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Solofra, è tramutato al mandamento di Cerchiara di Calabria con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare.

Spanò Ferdinando, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Marineo con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Odone Pietro Antonio, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Zavattarello, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare.

Ridolfi Carlo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Siena, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Siena.

Di Campello Solone, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Roma, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Puccinelli Camillo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Casamassimi Rodrigo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Roma.

Ercolani Pio, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma.

Mazza Giovanni, vice pretore nella pretura urbana di Genova, è tramutato al 2° mandamento di Genova.

Bellagamba Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Genova pel triennio 1895-97.

Prefumo Santo Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato

vice pretore nel 5° mandamento di Genova pel triennio 1895-97.

De Silvestri Lodovico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Pavia pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Fulvi cav. Giulio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Pergola;

da Biancheri Domenico, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Ventimiglia;

da Cattaneo Enrico, dall'ufficio di vice pretore nel 2° mandamento di Como.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 27 giugno 1897:

Porcu Salvatore, già giudice di tribunale civile e penale, è nominato cancelliere della pretura di San Giovanni in Persiceto, coll'annuo stipendio di lire 2200.

La Fortuna Giuseppe, cancelliere della pretura di Verbicaro, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo primo, lettera *A* del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° giugno 1897.

Segala Vincenzo, cancelliere della pretura di Sannazzaro dei Burgondi, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a decorrere dal 1° luglio 1897, e coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Pieri Luigi, cancelliere della pretura di Montebelluna, contemporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di San Vito al Tagliamento, continuando nella detta applicazione.

Bertossi Bonaventura, cancelliere della pretura di San Vito al Tagliamento, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Montebelluna, a sua domanda.

De Santis Pietro, cancelliere della pretura di Casarano, è tramutato alla pretura di Gioja del Colle.

Ingrosso Raffaele, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla pretura di Casarano.

Monteforte Eugenio, vice cancelliere della pretura di Frattamaggiore, è nominato cancelliere della pretura di Cagnano Varano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Rovere Luigi, vice cancelliere della pretura di Feltre, è nominato segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Pordenone, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 27 giugno 1897:

Scappaticcio Alfonso, vice cancelliere della pretura di Mirabella Eclano, è tramutato alla pretura di San Bartolomeo in Galdo.

Tedisco Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Mirabella Eclano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bruni Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 giugno 1897 e pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Normanno, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° luglio 1897, colla continuazione dell'attuale assegno.

Quaglia Alfredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della pretura di Feltre, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ferrante Oreste, vice cancelliere della pretura di Montesano sulla Marcellana, è tramutato alla pretura di Frattamaggiore.

Vanni Giacinto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Montesano sulla Marcellana, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 1° luglio 1897:

Santucci Luigi, cancelliere della pretura di Carsoli, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo, coll'annuo stipendio di lire 1800, lasciandosi vacante per la aspettativa di Scialpi Giovanni, il posto di cancelliere della pretura di Carsoli.

Piselli Antonio, vice cancelliere della pretura di Altamura, è dichiarato dimissionario dalla carica a datare dal 1° aprile 1897.

Spampinato Carmelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di aver per negligenza omessa la citazione di alcuni testimoni in causa penale.

Frugiuele Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Castrovillari.

Rossi Luciano vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato al tribunale civile e penale di Cosenza, a sua domanda.

Selvaggi Achille, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato vice cancelliere della pretura di San Sosti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Diacò Giuseppe, vice cancelliere della pretura di San Sosti, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cimarelli Agostino, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Modena, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Teramo, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Aliprandi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Teramo, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Modena, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Gebbia Luigi, vice cancelliere della pretura di Favara, è tramutato alla pretura di Girgenti.

Dell'Uva Luigi, vice cancelliere della pretura di Alessano, è tramutato alla pretura di Altamura.

Giannuzzi Ludovico, vice cancelliere della pretura di Castelnuovo di Porto, è privato dello stipendio a decorrere dal 1° luglio 1897 per illegale abbandono del posto.

Corrao Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria nell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Favara, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Rossi Guglielmo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Alessano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 4 luglio 1897:

Gandola Ulisse, cancelliere della pretura di Otranto, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 giugno 1897, è, d'ufficio, confermato nell'aspettativa stessa per un altro mese, a decorrere dal 1° luglio 1897, colla continuazione dell'attuale assegno.

Mainelli Giovanni, cancelliere della pretura di Petralia Soprana, incaricato di reggere il posto di vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, coll'annua indennità di lire 500,

è tramutato alla pretura di Prizzi, continuando nell'attuale incarico e nel percepire la stessa indennità.

Colonna Romano Antonio, cancelliere della pretura di Prizzi, è tramutato alla pretura di Petralia Soprana.

Franchi Antonio, cancelliere della pretura di Arena, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Verbicaro, continuando nella stessa applicazione.

Fortunio Tommaso, cancelliere già titolare della pretura di Strongoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio a decorrere dal 1º agosto 1897 ed è tramutato alla pretura di Arena.

Minervini Gaetano, cancelliere della pretura di Longobucco, è tramutato alla pretura di Fuscaldo.

Giovinazzo Elia, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Arena, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Longobucco, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Abruzzo Giuseppe, cancelliere della pretura di Caltabellotta, è tramutato alla pretura di Sciacca, a sua domanda.

Amato Pellegrino, cancelliere della pretura di Marineo, è tramutato alla pretura di Caltabellotta.

Sammartano Giovanni, vice cancelliere della pretura di Piana dei Greci, è nominato cancelliere della pretura di Marineo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Subba Rosario, cancelliere della pretura di Montalbano d'Elicona, è tramutato alla pretura di Santa Lucia del Mela, a sua domanda.

Ferlazzo Nunzio, cancelliere della pretura di Cesarò, è tramutato alla pretura di Montalbano d'Elicona.

Sidoti Basilio Roberto, vice cancelliere della pretura di Patti, è nominato cancelliere della pretura di Cesarò, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Fanti Alpinolo, vice cancelliere della pretura di Borgo San Donnino, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Monticelli d'Ongina, durante l'assenza del titolare, coll'attuale stipendio di lire 1430 e coll'annuale indennità di lire 150.

Con decreti Ministeriali del 4 luglio 1897:

Raffa Tommaso, vice cancelliere della pretura di Barcellona Pozzo di Gotto, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Rossito Paolo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Barcellona Pozzo di Gotto, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Puglisi Vincenzo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Mistretta, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Liuzzo Gaetano, vice cancelliere della pretura di Mistretta, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Mistretta, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Caccamo Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Naco, è tramutato alla pretura di Mistretta.

Altimari Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Sinopoli, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza coll'attuale stipendio di lire 1300.

Panuccio Gabriele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Reggio Calabria, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Dell'Apa Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Cirò, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Martino Antonio, vice cancelliere della pretura di Martirano, è tramutato alla pretura di Cirò.

Bongarzone Bruno, vice cancelliere della pretura di Chiaravalle Centrale, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bilotti Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Oppido Mamertina, è tramutato alla pretura di Polistena.

Renda Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Polistena, è tramutato alla pretura di Oppido Mamertina.

Le Rose Nicodemo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Gerace, è nominato vice cancelliere della pretura di Rossano, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Fiorentino Antonio, vice cancelliere della pretura di Cariati, è, in seguito di sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Gerace, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Romanelli Saverio, vice cancelliere della pretura di Rossano, è tramutato alla pretura di Cariati, a sua domanda.

Marziani Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Novara di Sicilia, è tramutato alla pretura di Patti.

Ferlazzo Antonino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Messina, è nominato vice cancelliere della pretura di Novara di Sicilia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Aprile Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Messina, è nominato vice cancelliere della pretura di Naso, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mancuso Alfonso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Martirano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Zagarese Roberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Sinopoli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Trocini Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Laureana di Borello, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Migliaccio Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della pretura di Mormanno coll'annuo stipendio di lire 1300, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere Bruni Vincenzo il posto nella pretura di Chiaravalle Centrale.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 4 luglio 1897:

Cresci Alipio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Cagli, distretto di Urbino.

De Giorgis Tommaso, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Frassineto Po, distretto di Casale Monferrato.

Rivera Alessandro, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Grana, distretto di Casale Monferrato.

Salvi Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Treville, distretto di Casale Monferrato.

Leone Giovambattista, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Belmonte Calabro, distretto di Cosenza.

Paturzo Aniello, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Cerreto Laziale, distretto di Roma.

Vitulio Nicola, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Norma, distretto di Roma.

Vita Paolo, notaio residente nel Comune di Celico, distretto di Cosenza, è traslocato nel Comune di Luzzi stesso distretto.

Noali Luigi, notaio residente nel Comune di Delebio, distretto di Sondrio, è traslocato nel Comune di Morbegno, stesso distretto.

Anselmi Domenico, notaio residente nel Comune di Viterbo, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Vitorchiano, distretto di Viterbo.

Anselmi Anselmo, notaio residente nel Comune di Vitorchiano, distretto di Viterbo, è traslocato nel Comune di Viterbo, capoluogo di distretto.

Caramia Pietro, notaio residente nel Comune di Torre di Santa Susanna, distretto di Lecce, è traslocato nel Comune di Otranto, stesso distretto.

Caramia Fedele, notaio residente nel Comune di Otranto, distretto di Lecce, è traslocato nel Comune di Torre di Santa Susanna, stesso distretto.

Ghilia Giuseppe, notaio residente nel Comune di Torino, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

Grieco Francesco, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Rocca Imperiale, distretto di Castrovillari.

Mogliazza Giovanni Battista, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Gremiasco, distretto di Tortona.

Bastone Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Rocchetta a Volturno, distretto di Isernia.

Apicella Lorenzo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Giungano, distretto di Salerno.

Taddei Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Sant'Angelo in Grotte, distretto di Isernia.

Migliano Nicodemo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Rovito, distretto di Cosenza.

Toselli Antonio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Alessandria, capoluogo di distretto.

Braccio Feliciano, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza a San Nicola, frazione del Comune di Gallipoli, distretto di Lecce.

Mazzotta Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Surbo, distretto di Lecce.

Agnès Ettore Emilio, notaio residente nel Comune di Oulx, distretto di Susa, è traslocato nel Comune di Susa, capoluogo di distretto.

Tufano Aniello, notaio residente nel Comune di Roccaraínola, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di San Paolo Belsito, stesso distretto.

Di Briscio Michele, notaio residente nel Comune di Calvizzano, distretto di Napoli, è traslocato nel Comune di Marano di Napoli, stesso distretto.

Marinelli Pietro, notaio in Serra San Quirico, distretto di Ancona, è dispensato dall'ufficio di notaio, in seguito a sua domanda.

Tusaccinu Giorgio, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Silanus, distretto di Sassari.

Casella Ciro, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Camaiore, distretto di Lucca.

Nieri Antonio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Pescia, distretto di Lucca.

Conflenti Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Castel Madama, distretto di Roma.

Vago Cristoforo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Longano, distretto di Isernia.

Cotroneo Giambattista, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Santo Stefano, distretto di Reggio di Calabria.

Sini Giammaria, notaio residente nel Comune di Sedilo, distretto di Oristano, è traslocato nel Comune di Scano Montiferro, stesso distretto.

Ghiberti Luigi, notaio residente nel Comune di Barbania, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Frossasco, distretto di Pinerolo.

Bartoloni Massimiliano, notaio residente nel Comune di Ancona, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Senigallia, distretto di Ancona.

Moretti Pio, notaio residente nel Comune di Oderzo, distretto di Treviso, è traslocato nel Comune di Tolmezzo, distretto di Udine.

Comuzzo Luigi, notaio residente in San Giorgio di Nogaro, distretto di Udine, è traslocato nel Comune di Pordenone, stesso distretto.

Della Giusta Pietro, notaio residente nel comune di Faedis, distretto di Udine, è traslocato nel Comune di Udine, capoluogo di distretto.

Nascimbeni Francesco, notaio residente nel Comune di Cividale nel Friuli, distretto di Udine, è traslocato nel Comune di Udine, capoluogo di distretto.

Marro Gio. Battista, notaio residente nel Comune di Garessio, distretto di Mondovì, è traslocato nel Comune di Ormea, stesso distretto.

Randone Carlo, notaio residente nel Comune di Ormea, distretto di Mondovì, è traslocato nel Comune di Garessio, stesso distretto.

De Pertis Onorato, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Piano di Caiazzo, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

De Lucia Luca, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Castello di Campagnano, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Condemi Luca, candidato notaio, è nominato nataio con la residenza nel Comune di Gondofuri, distretto di Reggio Calabria.

Rigazzi Stanislao, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nal Comune di Palazzolo Acreide, distretto di Siracusa.

Ferrari Cesare, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel Comune di Novi di Modena, distretto di Modena.

Lardi Silvio, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel Comune di Frassinoro, distretto di Modena.

Pignatti Attilio, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel Comune di Marano sul Panaro, distretto di Modena.

Pradella Camillo, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel Comune di Soliera, distretto di Modena.

Zagnoli Corrado, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel Comune di Camposanto, distretto di Modena.

Soghizzi Giuseppe, notaio residente nel Comune di Medolla, distretto di Modena, è traslocato nel Comune di San Felice sul Panaro, stesso distretto.

Perfetto Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Foggia, distretto di Lucera.

Barlacchi Agostino, candidato notaio, è nominato notaio con la residenza nel Comune di Cavriglia, distretto di Arezzo.

Rossi Eugenio, notaio residente nel Comune di Pienza, distretto di Siena, è traslocato nel Comune di Fojano della Chiana, distretto di Arezzo.

Giuliani Michele, notaio residente nel Comune di Ascoli Satriano, distretto di Lucera, è traslocato nel Comune di Foggia, stesso distretto.

D'Aversa Generoso, notaio residente nel Comune di Ariano di Puglia, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Candela, distretto di Lucera.

Bramante Francesco, notaio residente nel Comune di Serracapriola, distretto di Lucera, è traslocato nel Comune di Peschici, stesso distretto.

Bignami Vittorio, notaio residente nel Comune di Lodi Vecchio, distretto di Lodi, è traslocato nel Comune di Lodi, capoluogo di distretto.

Basile Onofrio, notaio residente nel Comune di Messina, capoluogo di distretto, è traslocato a Faro Superiore, frazione del Comune di Messina, distretto di Messina.

Tricomi-Chemi Gaetano, notaio residente a Faro Superiore, frazione del Comune di Messina, distretto di Messina, è traslocato nel Comune di Messina, capoluogo di distretto.

Castrignano Gregorio, notaio residente nel Comune di Nardò, distretto di Lecce, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

Falcheri Giovanni, candidato notaio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Saluzzo, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Saluzzo, ed è autorizzato ad assumere l'esercizio del notariato continuando nelle predette funzioni di conservatore dell'archivio.

Pinnone Vincenzo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Villafranca Sicula, distretto di Sciacca.

Gallini Giulio, notaio residente nel Comune di Ardesio, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Sovere, stesso distretto.

Ongaro Francesco, notaio residente nel Comune di Sovere, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Ardesio, stesso distretto.

Sandonnini Tommaso, notaio residente nel Comune di Castelnuovo Rangone, distretto di Modena, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

Zarpellon Giuseppe è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Rosà, distretto di Vicenza.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti.*

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1897:

a Moschetti Umberto, vice segretario di 1ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, è concesso, per compiuto secondo sessennio, l'aumento di lire 250 sull'attuale stipendio di lire 2750, compreso un primo decimo, con decorrenza dal 1° giugno 1897.

a Dujardin Augusto, ufficiale d'ordine nell'economato generale dei benefici vacanti di Bologna, è concesso, per compiuto secondo sessennio, l'aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 1320, compreso un primo decimo, con decorrenza dal 1° maggio 1897.

Con decreto Ministeriale del 3 luglio 1897:

Guzzoni ing. Ercole è nominato sub-economo dei benefizi vacanti in Lodi.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 14 luglio 1897

Presidenza del vice presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell' ultima tornata, che è approvato.

Accordansi congedi ai senatori Driquet, Negri e Cucchi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Ieri in obbedienza al voto del Senato, la Presidenza ha trasmesso il seguente telegramma al ministro Costa:

« *S. E. comm. G. Costa*
ministro di grazia e giustizia
Ovada

« Il Senato, cui giunse dolorosissima la notizia del grave lutto che l'ha colpita, ha deliberato nella seduta d'oggi, a proposta del senatore Paternò, alla quale si è affettuosamente associato S. E. Gianturco, d'inviarle le condoglianze sue vivissime.

« Nel renderle nota tale deliberazione, alla quale mi unisco con animo profondamente addolorato, la prego gradire gli atti della mia maggiore osservanza.

« Cremona, *vice-presidente.*

Il ministro guardasigilli ha risposto col telegramma seguente:

« *Presidente del Senato*
Roma.

« Prego di rendersi interprete presso il Senato delle mie più vive azioni di grazia per il conforto che ha voluto darmi in questo strazio nel quale è caduto l'animo mio, e di gradire i sentimenti del più profondo mio ossequio.

« Costa, *guardasigilli* »

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulla zona monumentale di Roma e dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

CHIALA, segretario, procede all'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1896-97 » (N. 98).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico e della relativa tabella.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

BRIOSCHI, relatore. La Commissione propone l'adozione del disegno di legge; ma osserva essere strano che nel progetto vi siano assegnazioni che riguardano eccedenze di impegni che risalgono agli esercizi 1892-93; 1894-95; 1895-96.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. La Commissione ha ragione; ma egli non ha colpa alcuna.

Assicura però che egli ha impartito ordini recisi perchè l'inconveniente non si rinnovi.

Rinviasi il progetto allo scrutinio segreto.

Presentazione di un progetto di legge.

DE BERNARDIS, sottosegretario di Stato al Tesoro, presenta il disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1897-98 ».

(È trasmesso alla Commissione permanente di finanze).

Discussione del progetto di legge: Modificazione dell'art. 4 della legge 11 *luglio* 1889 *n.* 6216, *riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro* » (N. 68).

DE BERNARDIS, sottosegretario di Stato al Tesoro. Accetta che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

Non ha luogo discussione generale.

Approvasi l'art. 1°.

DI SAMBUY parla sull'art. 2. Rileva il pericolo di lasciar troppa estensione di libertà ai Comuni del Regno.

Coll'art. 4 della legge 11 luglio 1889 n. 6316 si è reso possibile allo Stato di « stipulare a licitazione ed a trattativa pri-

vata contratti per appalti di lavori con Associazioni cooperative di produzione e lavoro, legalmente costituite fra operai, purchè il lavoro non superi le lire 100,000 e si tratti di appalti nei quali predomini il valore della mano d'opera ».

Attesi alcuni buoni risultati, si propose di allargare il principio così per il valore, come per l'ente appaltante, estendendo cioè il principio stesso agli appalti dei Comuni e delle Provincie, dei consorzi, ecc.

Quest'ultima estensione è concretata nell'articolo 2.

Nell'Ufficio centrale si accolse il principio di estendere a 200,000 lire il valore degli appalti di Stato, e sta bene; ma sarebbe bene limitare a lire 100,000 gli appalti per le amministrazioni delle provincie, pei Comuni capoluogo di provincia e per i consorzi idraulici di difesa arginale d'irrigazione, di scolo e di bonificazione.

E bisognerebbe poi ridurre a 50,000 lire il valore per gli appalti degli altri Comuni del Regno, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e per quelle altre che, secondo le leggi dalle quali sono rispettivamente regolate, devono seguire per gli appalti dei lavori e forniture le prescrizioni della legge e dei regolamenti di contabilità generale.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Presenta un progetto di legge per modificazioni delle disposizioni per il servizio degli inabili al lavoro; ne chiede l'urgenza e che sia inviato alla Commissione permanente di finanze, trattandosi di argomento di sua particolare competenza.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. Crede che il progetto possa venire sottoposto alla Commissione permanente di finanze.

PARENZO. Non fa opposizione; ma perchè non si crei un precedente, osserva che non si deve sovraccaricar di lavoro la Commissione di finanze, specie contro il tenore del regolamento.

Il Senato approva le due proposte del ministro del Tesoro.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta un progetto di legge per autorizzazione di spesa di L. 350,000 pel palazzo Castel Capuano in Napoli.

Trasmettesi alla Commissione permanente di finanza.

Ripresa della discussione.

PARENZO, relatore. La proposta Di Sambuy era stata dapprima approvata dall'Ufficio centrale; ma poi esso modificò la sua proposta parendole di poca entità la questione della cifra, ostacolo, del resto, che sarebbe stato vinto colla divisione dei lotti.

Tuttavia l'Ufficio centrale è quasi indifferente e si rimette al Senato.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Non insiste nella redazione dell'art. 2, quale è proposto dal Governo, ma, per le ragioni dette dal relatore, prega il senatore Di Sambuy di non mantenere il suo emendamento e il Senato di votare l'articolo 2 proposto dall'Ufficio centrale.

SAREDO. Dissente dal ministro del Tesoro, e prega il senatore Di Sambuy di mantenere il suo emendamento, aggiungendo anzi un inciso per impedire che la legge sia elusa, cioè le seguenti parole dopo il primo comma dell'art. 2: « costituiscano la totalità del lavoro ».

DI SAMBUY. Mantiene il suo emendamento ed accetta l'aggiunta così opportunamente proposta dal senatore Saredo.

Gli duole di non poter aderire alla preghiera del ministro del Tesoro; ma glielo vieta la sua antica esperienza di amministratore.

PARENZO, relatore. L'Ufficio centrale non si oppone allo emendamento Di Sambuy perchè non crede abbia una grande importanza, di fronte alle garanzie del progetto.

Crede eccessivo il sub-emendamento Saredo; ma la maggioranza dell'Ufficio centrale – escluso da essa il relatore – lo accetta.

SAREDO. Dimostra che il suo emendamento è l' integrazione necessaria di quello del senatore Di Sambuy: accettato questo non si può non accettare il suo.

Propone ancora per correttezza giuridica che nel secondo comma dopo le parole « dalle autorità » si dica « competenti » anzichè « tutorie o gerarchiche ».

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Il ministro del Tesoro si rassegna sospirando (Si ride) lieto che sia stato approvato l'art. 1°

L'articolo 2 è approvato cogli emendamenti Di Sambuy e Saredo nel testo seguente:

Art. 2.

Le disposizioni del precedente articolo, eccetto per quanto riguarda i pagamenti con mandati a disposizione, sono applicabili agli appalti dei lavori, delle forniture, delle manutenzioni e dei servizi per le amministrazioni delle provincie, dei comuni capoluogo di provincia e per i consorzi idraulici di difesa arginale, d'irrigazione, di scolo e di bonificazione, sino alla concorrenza di L. 100,000.

Esse saranno applicabili altresì ai lavori degli altri comuni del Regno, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e per quelle che, secondo le leggi dalle quali sono rispettivamente regolate, devono seguire per gli appalti dei lavori e forniture le prescrizioni della legge e dei regolamenti di contabilità generale, in quanto però i lavori da appaltarsi non eccedano l'importo di lire 50,000 e costituiscano la totalità dell'opera.

Per gli uni e per gli altri dovranno sempre osservarsi le norme stabilite dalle leggi da cui son regolati, sia per la previa autorizzazione delle autorità competenti alle licitazioni o trattative private, sia per la susseguente approvazione dei rispettivi contratti.

DI SAMBUY. Prega il relatore a spiegare il senso del num. 2 dell'art. 3; propone siano soppresse le parole: *principalmente fissa.*

PARENZO, relatore. Spiega lo scopo che si è voluto raggiungere colle parole che formarono argomento alle osservazioni del senatore Di Sambuy. Quella parola *principalmente*, è rivolta sopratutto ad ovviare che si introducano degli elementi estranei alla vera cooperazione.

DI SAMBUY. Insiste nel giudizio che quella parola sia inutile e nemmeno italiana.

Giacchè il progetto deve ritornare alla Camera, tanto vale sopprimere anche questa parola.

PARENZO, relatore. Non crede necessario introdurre, per così poco, uno emendamento.

LUZZATTI, ministro del Tesoro. Chiarisce il senso di quella parola e poichè si tratta, come si vede, di una semplice questione di forma, si potrebbe dire *per la maggior parte.*

DI SAMBUY. Dichiara di accettare.

Posto ai voti, con questo emendamento, l'art. 3° è approvato, col testo del numero 2 così formulato:

2° essere composte interamente di soci operai, salvo i preposti alla direzione tecnica ed amministrativa i quali potranno prestarsi gratuitamente o con retribuzione per la maggior parte fissa nei casi ammessi dalla Commissione di vigilanza di cui all'art. 5.

Rinviasi l'art. 4 all'Ufficio centrale.

PARENZO, sull'art. 5 riferisce su di una petizione d'una Commissione d'inchiesta sulle cooperative della provincia di Parma, che propone sia modificata la costituzione della Commissione di vigilanza.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

BONASI A. Prega l'Ufficio centrale a rinunziare al suo emendamento per amore di semplicità e per accelerare il procedimento.

PARENZO, relatore, e LUZZATTI, ministro del Tesoro, accettano la proposta Bonasi.

L'art. 5 è approvato nel testo ministeriale, ed è pure approvata la proposta del relatore sulla petizione che vi si riferisce.

Senza discussione approvansi gli art. 6 e 7.

Presentazione di un disegno di legge.

DE BERNARDIS, sottosegretario di Stato per il Tesoro, presenta un progetto di legge per approvazione della spesa di lire 12,669 56 sul bilancio del Ministero dell'interno pel 1896-97, occorsa in seguito alla Conferenza internazionale di Venezia, per i provvedimenti sanitari da adottarsi contro il pericolo d'invasione della peste bubbonica e imputazione al bilancio dell'entrata di una somma corrispondente come prodotto alla vendita dei sieri.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 97):

Votanti	67
Favorevoli	56
Contrari	10
Astenuto	1

(Il Senato approva).

Zona monumentale di Roma (N. 99):

Votanti	67
Favorevoli	56
Contrari	10
Astenuto	1

(Il Senato approva).

Levasi ore (17 e 30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 14 luglio 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 9.

PINCHIA, segretario, legge i processi verbali delle sedute antimeridiana e pomeridiana di ieri.

SANTINI dichiara che respinge la smentita datagli, ieri, dal presidente del Consiglio, con tutta l'energia dell'animo addolorato: e in prova della sua asserzione dà lettura di una lettera del presidente del Consiglio ai suoi elettori la quale contiene il giudizio da lui riferito sul contegno del ministro degli esteri nei fatti di Aigues-Mortes.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato De Cesare « circa l'arresto del sacerdote Rossi: arresto avvenuto il giorno 6 luglio presso Subiaco, in condizioni, le quali, se fossero vere, rivelerebbero uno dei più deplorevoli atti di violenza contro la libertà individuale ».

Ha ricevuto un rapporto particolareggiato su questo arresto, dal quale risulta che i particolari del fatto riferiti da un giornale di Roma sono esagerati.

Esiste, è vero, l'arresto, ma però è legale.

Solamente anch'egli deplora che i due carabinieri che eseguirono l'arresto, non abbiano permesso che il sacerdote Rossi potesse, a sue spese, farsi condurre alle carceri in vettura. Di ciò dovranno rispondere.

DE CESARE è soddisfatto.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Sciacca della Scala « circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Patti ».

Le ragioni del provvedimento sebbene esposto succintamente ed in termini generali sono nella relazione che precede il decreto di scioglimento. Accenna a parecchi fatti speciali che giustificano l'operato del Governo.

SCIACCA DELLA SCALA afferma non esser veri alcuni fatti accennati nel rapporto letto or ora dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

È convinto che se l'onorevole Serena si fosse occupato personalmente e direttamente delle questioni relative al comune di Patti, non ne avrebbe proposto lo scioglimento.

Il provvedimento è stato preso perchè se ne era fatta una condizione dagli avversari dell'oratore.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, non mette in dubbio le affermazioni dell'onorevole Sciacca della Scala; ma afferma che fino a prova in contrario deve ritenere anche esatte le informazioni ricevute.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani-Poerio, che desidera conoscere « a che ne stia la procedura penale per l'uccisione del cittadino Tornielli, avvenuta in Nizza Monferrato il dì 21 marzo 1897. »

Dichiara che l'autorità giudiziaria investiga su questo fatto: essa procede energicamente e senza riguardo per nessuno. L'istruttoria deve però andare oltre i limiti ordinari, perchè molte sono le persone da esaminarsi.

IMBRIANI. Poichè l'onorevole sottosegretario di Stato ha dato le più ampie assicurazioni sul procedimento severo della magistratura, per ora prende atto di queste dichiarazioni, ed è lieto che la giustizia faccia il suo corso.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dei deputati Bissolati, Sichel, Agnini e Morgari « sugli arresti numerosi di persone appartenenti a varie classi sociali eseguiti senza mandato dell'autorità giudiziaria nel basso bolognese dove già lo sciopero fu imposto e risoluto a favore dei lavoratori, nonchè sullo scioglimento delle cooperative di consumo e delle associazioni socialiste della regione. »

Risponderebbe in pari tempo a quella del deputato Bosdari « riguardo allo sfratto violento ed illegale che a Portomaggiore venne dato al signor Cermenati, redattore del giornale l'*Italia del Popolo di Milano* » ma non ha avuto tutte le informazioni richieste. Risponde però ora anche alla interrogazione degli onorevoli Turbiglio e Melli « intorno alle condizioni presenti della provincia di Ferrara in seguito agli scioperi. »

Di fronte alle voci di pericoli ed alle minaccie di disordini, il Governo agì senza esitazione tutelando anche gl'interessi dei contadini sobillati, ispirandosi al suo dovere di mantenere l'ordine senza badare a differenza di classe. (Approvazioni).

BISSOLATI nota, di fronte a voci di disordini, il Governo non trova altra difesa che i mezzi di polizia e la violazione di tutte le libertà. I disordini non accadrebbero se il Governo non offendesse per il primo la legge con l'impedire l'esercizio del diritto di riunione e di associazione.

Dichiara poi che egli ed i compagni suoi stimano loro dovere aiutare col consiglio e con l'opera i contadini quando chiedono la giusta rimunerazione del loro lavoro e che senza il loro intervento ordinatore e pacificatore i disordini prenderebbero più gravi proporzioni. Se questo è sobillare, accettano l'epiteto di sobillatori.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, non giudica sobillatori quelli che s'interpongono per recare pace tra i dissidenti; ma quelli che promuovono le agitazioni e gli odî tra le classi (Interruzioni — Approvazioni), non considerando che gli stessi proprietari sopraffatti dalle crisi e dai tributi non possono trattare i contadini come vorrebbero. (Vive approvazioni).

MELLI dà lode al Governo per la sollecitudine con la quale riuscì a sedare disordini minacciosi, augurando che contadini e proprietari concordi daranno opera perchè i disordini non si rinnovino.

BOSDARI protesta contro lo sfratto del signor Cermenati, che fu una vera violenza degli agenti.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le seguenti conclusioni della Giunta intorno alla elezione del Collegio di Atessa:

1° Sostituire alla proclamazione dell'onorevole Emilio Giampietro nel Collegio di Atessa quella dell'avvocato Vincenzo Riccio.

2° Convalidarne l'elezione.

PALIZZOLO non può approvare le conclusioni della Giunta, ritenendo che essa abbia attribuito al Riccio voti che non gli spettavano, e che l'elezione sia viziata da irregolarità di ogni specie e gravità. Propone quindi che la elezione sia annullata.

OLIVA sostiene invece le conclusioni della Giunta che, in ossequio ai fatti e alla legge, si possono approvare con animo tranquillo, rendendo legittimo omaggio al voto popolare.

GALLO, presidente della Giunta, si unisce alle osservazioni dell'onorevole Oliva, affermando non essere possibile contestare il computo dei voti fatto in base a tutte le schede che furono esaminate. Spera, quindi, che la Camera approverà la proposta della Giunta.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE legge le seguenti conclusioni:

« Unanime, la Giunta ha conchiuso di proporre alla Camera, come ora propone, che si dichiari convalidata l'elezione dell'onorevole Cimorelli a deputato del Collegio di Isernia. »

(Sono approvate).

Seguito della discussione del bilancio del tesoro.

MAGLIANI ritira il suo ordine del giorno.

ZEPPA, relatore, dichiara che accetta la proposta del ministro di sopprimere l'articolo 5 del disegno di legge, sostituendovi un ordine del giorno, col quale s'invita a provvedere per Decreto Reale relativamente ai titoli di rendita per depositi provvisori.

Dà poi spiegazioni circa ai termini in cui debbono essere richiesti gli assegni pei veterani; e dice di non essere soddisfatto delle risposte del ministro del tesoro a proposito delle monete divisionali, perchè crede che l'Italia si trovi in condizioni di inferiorità verso le altre potenze della lega latina. Prega il ministro di sospendere o di modificare la Convenzione che si sta trattando intorno a questo argomento.

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde di non poter prendere alcun impegno.

RICCIO giura.

PRESIDENTE. Veniamo ai capitoli.

(Sono approvati senza discussione i primi 34 capitoli).

LUZZATTI, ministro del tesoro, al capitolo 35 si riserva di fare speciali proposte per gli assegni ai veterani, quando verrà in discussione l'articolo 6 del disegno di legge.

CODACCI-PISANELLI aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro del tesoro ad accelerare i lavori della Commissione da lui nominata e a far sì che le quote di concorso dello Stato, alla formazione delle pensioni, vengano annualmente iscritte in bilancio, e siano, con le ritenute, versate ad una Cassa autonoma, presso la quale gli impiegati trovino modo di esercitare svariate forme di previdenza. »

Dice che lo scopo che l'ordine del giorno si prefiggeva può dirsi raggiunto dopo le dichiarazioni che fece ieri l'onorevole ministro in risposta alle osservazioni dell'onorevole Caetani, e quindi lo ritira.

PANTANO si compiace della ripartizione delle pensioni Ministero per Ministero, ma non comprende perchè si lasci al solo ministro del tesoro la facoltà di rilasciare il nulla osta alla concessione delle pensioni medesime.

Per consolidare, poi, la cifra complessiva delle pensioni, crede che si debbano studiare i modi per impedire ai vari dicasteri di oltrepassare i limiti della competenza.

LUZZATTI, ministro del tesoro, per risolvere ogni questione di procedura, dichiara che presenterà oggi stesso due speciali disegni di legge per gli assegni ai veterani e per le pensioni agli impiegati nuovi. Terrà poi conto delle raccomandazioni dell'onorevole Pantano.

CURIONI osserva che i provvedimenti per le pensioni ai nuovi impiegati daranno risultati fra venticinque anni; e intanto domanda che cosa voglia fare il Governo per frenare l'aumento progressivo del debito vitalizio, secondo le raccomandazioni fattegli dalla Camera, l'anno scorso, con apposito ordine del giorno.

RUBINI, presidente della Giunta generale del bilancio, risponde all'onorevole Curioni che può aver ragione nel lamentare una soverchia larghezza nel concedere le pensioni, ma che l'ordine del giorno da lui ricordato non poteva essere considerato dal ministro del tesoro se non come la espressione d'un semplice desiderio.

Una Commissione nominata dal ministro, della quale fu relatore, ha già presentato al ministro le proposte dirette ad infrenare, sotto l'impero delle leggi vigenti, l'onere delle pensioni: si riserva di presentare a novembre le proposte relative allo nuove pensioni.

Dimostra che non è possibile contenere in un limite massimo stabile l'onere delle pensioni.

Si associa, in nome della Giunta generale del bilancio, all'onorevole Curioni per pregare il ministro di valersi largamente della sua facoltà di controllare i collocamenti a riposo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, si associa pienamente alle dichiarazioni del presidente della Giunta del bilancio.

All'onorevole Curioni dichiara che presenterà proposte dirette ad infrenare l'onere delle pensioni e a regolare la questione delle pensioni nuove in modo che al debito vitalizio, che si va estinguendo, non se ne sostituisca uno nuovo e maggiore.

Dichiara poi all'onorevole Curioni che non mancherà di valersi della facoltà, che gli è stata concessa, di controllare i collocamenti a riposo: se ne varrà largamente per la tutela degli interessi dei contribuenti.

Ringrazia poi gli onorevoli Rubini e Saporito per la loro preziosa collaborazione nello studio di quelle proposte, che l'oratore sottoporrà in novembre al voto del Parlamento. (Benissimo).

(Approvansi i capitoli dal 30 al 52).

CARCANO, al capitolo 53 « Personale », approva il nuovo organico: ma attende dal ministro la promessa che sarà provveduto anche a quella del personale delle intendenze di finanza, che dipende dal Ministero del tesoro. Coglie l'occasione per dar lode al personale del Ministero.

LUZZATTI, ministro del tesoro, ringrazia l'onorevole Carcano, per le parole di lode tributate al personale del Ministero. È d'avviso che altre economie si potranno fare, trasferendo alle delegazioni del Tesoro quegli uffici che ora si compiono alle Intendenze da impiegati del Tesoro.

In ogni caso, terrà sommo conto delle raccomandazioni dell'onorevole Carcano.

DE GAGLIA, sul capitolo 63, « Avvocature erariali » vorebbe che i compensi pagati dalle parti soccombenti non andassero tutti a favore del personale delle avvocature, ma fossero devoluti, almeno in parte all'erario.

LUZZATTI, ministro del tesoro, studierà la questione, e vedrà se sia possibile introdurre questa nuova economia.

(Approvansi i capitoli dal 58 al 62).

DE GAGLIA, sul capitolo 67, raccomanda il miglioramento della condizione degli scrivani addetti alle intendenze dipendenti dal tesoro.

LUZZATTI, ministro del tesoro, riferendosi a quanto ha detto all'onorevole Carcano, coglie l'occasione per deplorare che gli impiegati si rivolgano ai deputati per esprimere i loro desideri e le loro lagnanze, invece di ricorrere in via gerarchica ai loro superiori, sempre ben disposti ad accoglierli.

GABBA raccomanda al ministro di migliorare la condizione degli straordinari dipendenti dal suo Ministero.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dichiara che la posizione di questi straordinari venne già grandemente migliorata coll'avere vietato in modo assoluto che siano assunti altri straordinari in servizio.

(Approvansi i capitoli dal 67 al 153 ed ultimo, il totale della spesa, ed i primi quattro articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE dichiara che la Giunta del bilancio ha sostituito all'art. 5 il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere per Decreto Reale affinchè i titoli di rendita inscritti nel libro del Debito Pubblico dello Stato da riceversi nei depositi provvisori, siano calcolati al valore nominale ».

(Quest'ordine del giorno è approvato).

PRESIDENTE osserva che l'articolo 6 è stato ritirato, essendosi il ministro impegnato a presentare un disegno di legge sui veterani.

Discussione del bilancio dell'entrata.

PAPADOPOLI fa notare quanto sia gravosa, specie per le popolazioni rurali, la tassa sul sale; ed accenna alla convenienza di una perequazione di questa tassa fra le diverse regioni. Egli non si sente di proporre l'abolizione nè di questa nè di altre imposte, ma raccomanda al Governo di avere maggior cura della economia nazionale la quale è molto depressa.

Rivolge viva preghiera ai suoi amici politici che sono nel Gabinetto di ricordarsi dei principii da loro propugnati quando sedevano sui banchi dell'opposizione, prendendo a cuore la causa delle classi minime e sofferenti.

Conclude ricordando le parole di Peel sulla necessità che il bilancio finanziario sia armonizzato col bilancio economico della nazione (Benissimo).

LUZZATTI, ministro del tesoro, assicura l'onorevole Papadopoli che non vi può essere ministro del tesoro che non si occupi della riforma tributaria, e non cerchi di promuovere la prosperità economica del paese. (Bene! Bravo!)

PAPADOPOLI ringrazia il ministro.

(La seduta è sospesa alle 11.55 e ripresa alle 13.55).

Dichiarazioni sul bilancio di agricoltura, industria e commercio.

BOSELLI non era presente nell'Aula ieri, quando l'onorevole Sciacca della Scala chiarì l'opera del ministro Barazzuoli a proposito dei fondi dell'Esposizione di Chicago. Ora, per la parte avuta da lui, osserva che di questo fondo speciale gli pervennero lire 14,442.

Una parte di questa somma, cioè lire 9400 fece versare in tesoreria, il rimanente della somma, ossia lire 3973, fu da lui impiegata, in spese di amministrazione, di studi e di ricerche relative all'Esposizione di Chicago.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, constata che le dichiarazioni fatte oggi dall'onorevole Boselli, come quelle fatte ieri dall'onorevole Sciacca della Scala, e ieri l'altro dall'onorevole Lacava conformano le notizie che egli fornì tre giorni or sono. Delle 32,000 lire raccolte dalla Camera di commercio di Roma il rendiconto fu comunicato al Ministero fino dal 1893. Delle 23,000 lire del fondo speciale ridotte per i versamenti fatti in tesoreria a lire 13,000 furono spese come disse l'onorevole Lacava, lire 8,600; come ha detto l'onorevole Boselli lire 3,900; e come ha detto l'onorevole Sciacca della Scala, dall'onorevole Barazzuoli lire 950.

Egli quando giunse al Ministero trovò il residuo di sole 13 lire che fu versato in tesoreria.

Annunzia che il rendiconto del fondo raccolto dalla Camera di commercio sarà pubblicato nel più prossimo numero del *Bollettino.*

Seguito della discussione del bilancio dell'entrata.

(Senza discussione si approvano i primi 29 capitoli).

FARINET raccomanda una riforma delle tasse sulle energie elettriche.

LUZZATTI, ministro del tesoro, terrà conto della raccomandazione.

PINCHIA svolge e raccomanda anche a nome del collega Calissano, momentaneamente assente, e di altri colleghi, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro delle finanze a promulgare sollecitamente il decreto Reale promesso coll'articolo 12 della legge 30 gennaio 1896 sugli spiriti, col quale vengono determinati i caratteri delle bevande alcooliche esenti da ogni vincolo tanto nella circolazione quanto nel deposito, ed invita in pari tempo il ministro a volere in quella determinazione tener conto della necessità di agevolare, per quanto è possibile, le piccole industrie agrarie relative.

« Calissano, De Bellis, Tarantini, Niccolini, Cereseto, Pinchia. »

CALISSANO confermando le considerazioni dell'onorevole Pinchia, chiede che la materia sia regolata con un decreto Reale.

LUZZATTI, ministro del tesoro, accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

CALISSANO e PINCHIA prendono atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e non insistono nel loro ordine del giorno.

(Si approvano i capitoli fino al 34).

FARINET, anche a nome degli onorevoli Morandi e Calissano, svolge il seguente ordine del giorno, in rapporto ai capitoli 35 e 36:

« La Camera invita il ministro delle finanze a modificare il regolamento sulle indennità accordate ai rivenditori, pei trasporti del sale, in modo da permettere a tutti i Comuni, che ne faranno richiesta, di avere una rivendita, senza sottostare ad ulteriori spese per sussidi ai rivenditori.

« Lo invita pure a rivedere e modificare le circoscrizioni dei magazzini all'ingrosso, tenendo conto delle mutate condizioni amministrative e di viabilità. »

BRANCA, ministro delle finanze. Il Governo è nell'ordine d'idee dell'onorevole Farinet, promette di esaminare seriamente la questione, ma non potrebbe pel momento assumere altro impegno.

FARINET prende atto di questa dichiarazione e ritira l'ordine del giorno.

(Si approvano i capitoli fino al 40).

FARINET al capitolo 41 svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli: Calissano, Cremonesi, Soulier, Curioni, Morandi, Callaini, Podestà, Rogna e Pivano:

« La Camera invita il ministro del tesoro e quello delle finanze a voler provvedere con apposite disposizioni regolamentari o legislative a che d'ogni nuova iscrizione nei ruoli degli utenti pesi e misure come d'ogni variazione in aumento debba darsi preventivo avviso ai contribuenti tassati mediante notificazione personale delle proposte di nuove iscrizioni, e di quelle di variazioni in aumento, ed in modo sia lasciato libero un termine di 15 giorni almeno per le loro osservazioni. »

LUZZATTI, ministro del tesoro, è d'accordo con gli onorevoli proponenti; studierà la quistione, e prega di non insistere nell'ordine del giorno.

FARINET prende atto della dichiarazione, non insiste nel suo ordine del giorno.

(Si approvano i capitoli fino al 52).

VENDRAMINI osserva che la Giunta del bilancio ha proposto al capitolo 53 il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare un disegno di legge per la sistemazione dei rimborsi e concorsi a credito dello Stato verso Comuni e Provincie, proporzionando, con opportune disposizioni, i versamenti da stabilirsi con la potenzialità degli enti debitori e provvedendo alla sicura esazione delle somme da stanziarsi per questo titolo nell'entrata a datare dall'esercizio finanziario 1898-99. »

LUZZATTI, ministro del tesoro, consente interamente in quest'ordine del giorno e nei termini come è espresso.

Prendo impegno di presentare il disegno di legge.

(L'ordine del giorno è approvato — Si approvano quindi i capitoli fino al 125 ed ultimo del bilancio, l'ammontare complessivo dell'entrata e i cinque articoli del disegno di legge).

VENDRAMINI, relatore, osserva che la Giunta del bilancio dopo aver udito gl'intendimenti del ministro del tesoro, a proposito della quistione degli straordinari e dei comandati rimasta sospesa, ha proposto il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo:

che saranno promulgati per decreto Reale i provvedimenti reclamati, ed intesi ad escludere l'assunzione nelle Amministrazioni centrali di nuovi comandati o distaccati dalle Amministrazioni provinciali;

che nei nuovi concorsi da aprirsi per l'ammissione del personale d'ordine saranno preferiti gli straordinari del proprio dicastero e quelli sovrabbondanti degli altri dicasteri o licenziati dal servizio dal 1° luglio 1892 in poi, i quali siano risultati idonei in seguito ad esame, da darsi con norme approvate per decreto Reale, sopra proposta del ministro competente e del ministro del tesoro;

che non si farà più luogo a proposte di nuovi organici che aumentino le spese, con riguardo anche al carico delle pensioni, se non per disegno di legge speciale;

che all'assestamento del bilancio saranno uniti i prospetti contenenti il numero e la spesa dei funzionari componenti i gabinetti dei singoli ministri. »

LUZZATTI, ministro del tesoro, è nello stesso ordine d'idee della Giunta del bilancio, e accetta l'ordine del giorno.

(È approvato).

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

FALCONI presenta la relazione sul disegno di legge « pel consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerari. »

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per provvedimenti relativi alla pensione civile e militare.

Discussione del disegno di legge: Tassa speciale sugli zolfi esportati dalla Sicilia per le altre parti del Regno e per l'estero.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(Approvasi l'articolo 1°).

PRESIDENTE avverte che il Ministero propone che i due ultimi capoversi dell'articolo 2 siano così modificati:

« La tassa speciale verrà riscossa all'uscita dello zolfo dall'isola sia per l'estero, sia per le altre parti del Regno.

« Il trasporto per mare dello zolfo, da un luogo all'altro della Sicilia, è sottoposto a bolletta, a cauzione o a certicato di scarico. »

PICARDI, domanda quali provvedimenti intenda prendere, qualora la legge sia approvata, per una revisione dei redditi di ricchezza mobile e per le tasse comunali di esercizio e rivendita.

Chiede che la tassa di una lira si riscuota a cominciare dal 1° novembre.

BRANCA, ministro delle finanze, nota che circa la ricchezza mobile siamo perfettamente in regola per tener conto degli effetti della legge. Se occorrono rimborsi d' indennità saranno dati.

Acconsente poi che la legge vada in vigore il 1° settembre.

DI SCALEA propone, in via di transazione, che si stabilisca il termine dal 1° ottobre.

BRANCA, ministro delle finanze, non può recedere dalla precedente sua dichiarazione.

PICARDI e DI SCALEA accettano la proposta del ministro.

(L'articolo 2 è approvato con gli emendamenti concordati).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti relativi agli agrumi.

BRANCA, ministro delle finanze, consente che la discussione si apra sul disegno legge della Commissione.

ORLANDO confida che il Governo riesca ad aprire nuovi sbocchi agli agrumi specialmente con un nuovo trattato con la Russia. (Bene!)

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno della Commissione, accettato dal ministro:

« La Camera invita il Governo a provvedere improrogabilmente entro il corrente anno alla definitiva sistemazione delle tariffe marittime e dei servizi cumulativi in conformità delle Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi approvate con la legge 22 aprile 1893, n. 195. »

(È approvato).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a concedere una sovvenzione o speciali agevolezze, in via per ora di semplice esperimento, a quelle Società i cui piroscafi, essendo periodicamente adibiti alle linee dell'Australia e che toccano qualche porto del continente italiano o transitano per lo stretto di Messina, si obblighino di effettuare appositamente un approdo regolare ad uno o due porti della Sicilia per l'imbarco degli agrumi destinati all'estremo Oriente ».

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che la Società Sicula occidentale ha già accordato un ribasso sugli agrumi. (Bene!)

DI RUDINI', presidente del Consiglio, accetta l'ordine del giorno con riserva di applicarlo per quanto è possibile e per legge.

(L'ordine del giorno è approvato e approvasi il primo articolo del disegno di legge).

MAJORANA G. propone di aggiungere all'art. 2:

« Godranno delle esenzioni di cui nei primi due commi di quest'articolo, e nei due casi in essi previsti, anche le fabbriche di agrocotto ».

BRANCA, ministro delle finanze, non può accettarlo che come invito a studiare, non potendo ora valutarne gli effetti.

PANTANO, relatore, se ne rimette al ministro, ben lieto se egli lo accetterà.

MAJORANA G. converte il suo emendamento in raccomandazione.

(Approvansi gli articoli 2 e 3).

PICARDI propone, anche a nome dei deputati De Nava, Vollaro-De Lieto, Palizzolo e Grassi-Pasini, che *dopo le parole* « incanti delle merci depositate » *si aggiunga il seguente comma:*

« Alle vendite volontarie degli agrumi e dei prodotti agricoli nei magazzini generali non saranno applicate le disposizioni dell'art. 478 del Codice di commercio per ciò che concerne i termini e le formalità di pubblicazione dell'avviso di asta nel giornale degli annunzi giudiziari ».

(Approvasi l'articolo 4 ed ultimo così emendato).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nel commercio delle essenze di agrumi e in quello del sommacco.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione e dichiara di accettare gli articoli sostitutivi ai due primi articoli proposti dall'on. Luigi Lucchini.

PRESIDENTE ne dà lettura:

« Art. 1. Chiunque fabbrica, tiene in deposito o pone in vendita essenze di agrumi o sommacchi triturati o in polvere che siano commisti a sostanze eterogenee, deve indicare, con chiari caratteri, la qualità e la quantità delle commissioni sui recipienti che le contengono, sui fogli di spedizione, sulle fatture e sui registri che le riguardano.

« Il trasgressore è punito con la multa da 100 a 500 lire; cui può aggiungersi, in caso di recidiva, la detenzione sino a un mese.

« Art. 2. Chiunque vende essenze di agrumi o sommacchi triturati o in polvere non genuini, senza che siano accompagnati dall'indicazione prescritta nell'articolo precedente, e senza altrimenti rendere consapevole il compratore di tale loro qualità, è punito con la multa da 200 a 1000 lire, e in caso di recidiva con la reclusione sino a tre mesi.

« Se la vendita sia fatta con destinazione all'estero, la pena è aumentata della metà. »

PANTANO, relatore, accetta egli pure gli emendamenti dell'onorevole Lucchini.

LUCCHINI L. ringrazia.

(È approvato l'articolo 1°).

ROSSI propone che si aggiunga all'articolo 2 il seguente emendamento:

« È vietato di mettere in commercio il sommacco frammischiandovi in qualsiasi modo materie estranee ed i venditori sono obbligati di porre sui recipienti, sui fogli di spedizione e sulle fatture l'indicazione di *sommacco genuino*.

PANTANO, relatore, conviene in massima nel concetto sostenuto dall'onorevole Rossi e propone che esso sia inserito tra le facoltà che si accorderebbero al Governo con l'articolo 6 proposto dalla Commissione.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, accetta la proposta della Commissione.

ROSSI accetta il temperamento e ritira la sua proposta.

TRIPEPI fa osservare che le penalità proposte con l'articolo 2 costituiscano una gravissima fiscalità a danno dei proprietari che fabbricano essenze di agrumi.

LUCCHINI L. assicura che le disposizioni sono disposte in modo da non poter nuocere all'industria ed al commercio degli agrumi.

PANTANO, relatore, è certo che le disposizioni andranno a vantaggio dei proprietari, eliminando dal mercato le falsificazioni e le adulterazioni.

(L'articolo 2 è approvato).

PANTANO, relatore, accetta l'emendamento dell'onorevole Rossi che si aggiunga in fine dell'articolo 3: « o del presidente della Camera di commercio ».

ROSSI propone anche che si aggiunga allo stesso articolo:

« Chiunque si rifiuterà di consegnare il campione, incorrerà nelle pene stabilite dall'articolo 1° ».

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, accetta il concetto dell'onorevole Rossi ma propone di applicarlo con maggiore mitezza; e però di modificarne l'emendamento nel seguente modo: « I contravventori di questa disposizione sono puniti con l'ammenda da lire 100 a 500 ».

LUCCHINI L. propone che, invece di sommacco e essenza, si dica: *sommacchi ed essenze* per porre l'articolo 3 in armonia con i precedenti.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, accetta.

(Approvasi l'art. 3 così emendato).

TRIPEPI, all'art. 4, dichiara che crede di interpretare il desiderio di molti deputati della Sicilia e della Calabria, proponendo di sospendere la discussione del disegno di legge, perchè considera inapplicabili ai fabbricanti di essenze di agrumi le disposizioni escogitate contro i falsificatori di sommacco.

PANTANO, relatore, si duole di questa proposta a cui si oppone nell'interesse dei produttori di agrumi, e della dignità del commercio italiano. (Bene!)

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, si oppone anch'esso alla sospensiva proposta dall'onorevole Tripepi, perchè il disegno di legge risponde ai desiderii delle popolazioni interessate. (Bene!)

PANTANO, relatore, suggerisce che al primo comma dell'articolo quarto si dica: « di eseguire le analisi del sommacco e delle essenze di agrumi, ecc. »

(Si approvano gli articoli 4 e 5).

MAJORANA G. all'articolo 6 prega il ministro di dichiarare che si varrà di timbri doganali speciali per far noto il nome degli esportatori.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, risponde che desidera avvalersi di questa facoltà consentitagli dalla legge, quando si trovi modo di poterne usare con efficacia.

Dopo altre osservazioni degli onorevoli Rossi E. e Pantano, relatore, è approvato l'articolo 6 ed ultimo.

Discussione del disegno di legge: raggruppamento delle opere pie affini di Napoli.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, prega l'onorevole Cambray-Digny di non insistere in alcuni degli emendamenti da lui presentati, dichiarando di accettarne altri come determinerà partitamente agli articoli.

GABBA, relatore, si unisce alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

CAMBRAY-DIGNY desiderava fosse bene chiarito che questo disegno di legge costituisce un provvedimento di natura assolutamente eccezionale, e che non pregiudica punto la ordinaria esecuzione della legge generale delle Opere pie.

Desiderava anche che i proposti raggruppamenti non si facessero, astraendo dalle garanzie volute dalla legge. A tale scopo miravano i suoi emendamenti, non volendo consentire al ministro le facoltà, a suo avviso troppo larghe, che domanda.

GABBA, relatore, nega che questo disegno di legge contraddica alle disposizioni della legge generale delle Opere pie, dappoichè la legge medesima ammette il raggruppamento, il quale, anche con questo disegno di legge, si fa colle norme e garanzie che sono prescritte.

(La Camera approva l'emendamento proposto dall'on. Cambray-Digny all'intestazione del disegno di legge).

MAGLIANI, all'articolo 1, non crede utile dare a questo disegno di legge il carattere di eccezionalità che si è voluto dargli, essendo risaputo che le Opere pie di molte altre grandi città si trovano nelle condizioni di quelle di Napoli.

Ha parlato altre volte delle piaghe delle Opere pie, senza paura e senza riguardi per alcuno, ma avrebbe voluto non una legge eccezionale, ma una legge riparatrice. Voterà, quindi, contro.

(Si approva l'articolo 1 con un emendamento proposto dall'onorevole Cambray-Digny).

CAMBRAY-DIGNY all'articolo 2 propone il seguente emendamento al secondo comma dell'articolo della Commissione:

« Il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato che venga proposto ai termini dell'articolo 81 della legge 17 luglio 1890 contro i provvedimenti emanati in ordine alla presente legge non avrà effetto sospensivo, ferme stanti le disposizioni dell'articolo 33 della legge 2 giugno 1889, n. 6166 ».

DI RUDINI', presidente del Consiglio, e GABBA relatore, dichiarano di non accettarlo.

(La Camera respinge l'emendamento e approva l'articolo 2 della Commissione. Si approvano pure gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per una tassa sui velocipedi.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

BRUNIALTI combatte l'eccessività della tassa che si vuole imporre sui velocipedi, osservando che nessuno Stato, tranne il Belgio, l'ha stabilita in uguale misura.

E non è nemmeno persuaso dell'argomento addotto di voler conservare al municipio di Roma il provento che ora ritrae dalla tassa sui velocipedi, dal momento che nulla autorizza i Municipi ad imporre tasse di questo genere.

Propone, perciò, che la tassa sia ridotta a lire otto, e sia resa il meno vessatoria possibile, togliendole il carattere di tassa personale da esigersi mediante ruoli.

Chiedo inoltre, come correspettivo ai contribuenti di questa tassa che il Governo autorizzi le biciclette a circolare dovunque; modifichi le assurde tariffe ferroviarie pel trasporto delle biciclette; e meglio ne garantisca la libera circolazione.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde che non il solo municipio di Roma ha imposto la tassa sui velocipedi, e che nello stabilire la misura della tassa, si dovè tener conto del provento che essi ne ritraggano.

Appunto perciò non fu possibile ideare un sistema di esazione diverso da quello per ruolo. Per queste ragioni non può accettare gli emendamenti dell'onorevole Brunialti.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, si unisce alle dichiarazioni del ministro per ciò che ha tratto alle ragioni del disegno di legge. Quanto alla misura dell'imposta, lascia all'onorevole ministro di accettare o no una qualche riduzione.

PRESIDENTE. Veniamo agli articoli.

BRUNIALTI, all'articolo 1°, propone che la tassa sia di lire 10 pei velocipedi a un posto, di 15 per quelli a due o più posti, di 20 lire per quelli a motore.

BRANCA, ministro delle finanze, accetta.

(La Camera approva, così modificato, l'articolo 1°, ed approva altresì, con lievi modificazioni proposte dagli onorevoli Brunialti e Cambray-Digny, gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per nuove opere per la sistemazione degli impianti portuali e ferroviari a Genova.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

FARINA EMILIO domanda la soppressione dell'articolo 6 della Convenzione.

CAVAGNARI si associa all'onorevole Farina.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, assicura gli onorevoli Farina e Cavagnari che quest'articolo della Convenzione non pregiudicherà gli interessi del porto e della città di Genova.

Prega poi la Commissione di tornare al disegno ministeriale quanto alla tassa supplementare di ancoraggio disposta nell'articolo 2, e cioè di consentire che il limite di questa tassa supplementare sia ripristinato in dieci centesimi, anzichè ridotto a sei.

GIOVANELLI, relatore, se ne rimette alla Camera.

FARINA E., a nome anche dell'onorevole Cavagnari non insiste raccomandando però al ministro di studiare con tutta l'attenzione la questione della Galleria di Carignano.

(Approvansi i cinque articoli del disegno di legge — All'articolo 5 approvasi la proposta del ministro relativa alla tassa supplementare di ancoraggio.

Discussione del disegno di legge: Pagamento all'ingegnere Mariano Cannizzaro di 63,360 lire e centesimi 20 a titolo di onorario per la compilazione d'un progetto d'arte in servizio della Regia Università di Napoli.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta generale del bilancio:

« La Camera, invita il Ministero a presentare coll'assestamento dell'esercizio 1897-98, il piano finanziario per l'esecuzione dei lavori dell'Università di Napoli, in base al progetto definitivo, dal quale sia dimostrata la sufficienza dei fondi stanziati con la legge 30 luglio 1896 n. 339, per raggiungere i fini didattici ed il compimento dell'opera stessa ».

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, prega la Commissione del bilancio di non insistere nell'ordine del giorno, assicurando che sarà cura del Governo di conciliare gl'interessi dell'Università di Napoli con quelli dell'Erario.

COCCO-ORTU, vice presidente della Giunta del bilancio, prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il disegno di legge, che è di un solo articolo, sarà votato più tardi.

Approvazione del disegno di legge: Convenzione di amicizia e buon vicinato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti sulla Sardegna.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione.

« La Camera invita il Governo:

1° a proporre solleciti provvedimenti diretti a proporzionare il contingente della imposta fondiaria della Sardegna al suo reddito reale imponibile;

2° ad autorizzare il pagamento delle imposte a rate semestrali a quei Comuni Sardi che ne facessero richiesta;

3° a studiare e proporre al momento opportuno quei provvedimenti che possano condurre ad un unico tipo di scartamento ferroviario dell'isola, promuovendo intanto le maggiori riduzioni possibili nelle tariffe ferroviarie e nei noli marittimi ».

DI RUDINI', presidente del Consiglio, prega la Commissione di non insistere nell'ordine del giorno, che richiederebbe lunga discussione, assicurando che il Governo prenderà vivamente a cuore gl'interessi della Sardegna, e non mancherà di far oggetto di studio le idee espresse nell'ordine del giorno.

PANTANO, relatore, prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno.

(Approvansi senza discussione i primi undici articoli del disegno di legge).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, prega gli onorevoli Carboni Boj, Castoldi e Pais di ritirare un emendamento da essi proposto all'articolo 12, assicurando che ne farà oggetto di studio.

CARBONI-BOJ prende atto di questa dichiarazione e ritira l'ordine del giorno.

(Approvansi gli articoli dal 12 al 20, il 21 con la relativa tabella e il 22).

PRESIDENTE annuncia che sull'articolo 23 gli onorevoli Pala, Solinas-Apostoli e Carboni-Boj hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che la tabella allegata al titolo III del disegno di legge « Provvedimenti sulla Sardegna » non contenga la esatta numerazione dei lavori di sistemazione idraulica e di bonifica che sono necessari ed urgenti perchè la legge raggiunga il suo scopo, invita l'onorevole ministro dei lavori pubblici a studiare e presentare in aumento ai lavori e progetti contemplati alla lettera *F* della tabella anche i seguenti:

« Sistemazione idraulica e bonifica del fiume di *Posada*, del corso inferiore del *Liscia*, del rivo di *Pertugas*, del rio di Mogoro, del fiume Temo, nonchè delle paludi del Campidano, e di *Paulelonga* in quel di Terranova ».

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, fa considerare ai proponenti dell'ordine del giorno che nella tabella il Governo non ha inteso di includere tutte le opere da farsi per la Sardegna riservandosi esso di esaminare quali altre opere si possano compiere successivamente .

Sarebbe però cosa vana introdurre ora nuove opere senza stanziamento corrispondente.

CARCANO, presidente della Commissione, dà chiarimenti alla Camera intorno alla tabella allegata al titolo III del disegno di legge, accennando alle differenze fra le proposte governative e quelle della Commissione.

PALA fidando nell'opera del Governo ritira il suo emendamento.

(Si approvano gli articoli dal 24 al 38 ed ultimo).

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

PRESIDENTE avverte che, per circostanze eccezionali, si voteranno contemporaneamente sei disegni di legge.

TALAMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Arcoleo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Berenini — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bianchieri — Binelli — Biscaretti — Bonavoglia — Bonfili — Bonin — Bosdari — Boselli — Branca — Brin — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Calissano — Callaini — Calvanese — Cambray-Digny — Cappelli — Carcano — Carpaneda — Casalini — Castoldi — Cavagnari — Cavalli — Celli — Chinaglia — Cianciolo — Cimorelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Compans — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Crispi — Curioni.

Daneo — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Luca — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Cammarata — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Sirignano

Falconi — Fani — Farinet — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara — Fusinato.

Gabba — Galletti — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Giaccone — Giacomini — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Grassi-Pasini — Greppi — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Laudisi — Lazzaro — Lojodice — Lovito — Lucchini Luigi Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi-Gravina — Martini — Massimini — Maurigi — Mazziotti — Melli — Merello — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Mussi.

Niccolini — Nocito — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Pantano Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavoncelli — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pivano — Polestà — Prinetti.

Radice — Rinaldi — Rizzo — Riccio — Rogna — Ronchetti — Rossi — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sanfilippo — Santini — Schiratti — Siacca della Scala — Semeraro — Serena — Sili — Sineo — Sola — Sonnino-Sidney — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tarantini — Tassi — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Tripepi.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Vendramini — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Anzani — Arnaboldi.

Bacci — Bernini — Bertetti — Bertoldi — Bocchialini — Bombrini — Bonacossa — Bonardi — Bonvicino — Borsarelli — Bovio.

Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Campi — Carmine — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Cesareto — Chiapparo — Chiapusso — Chiaradia — Cipelli — Civelli — Clemente — Clementini — Coffari — Coletti — Conti — Cottafavi.

Danieli — De Asarta — De Donno — — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito — Di Torranova — Di Trabia — Donati.

Fabri — Facheris — Facta — Fili-Astolfone — Fracassi — Frola.

Gavazzi — Ghillini — Gianolio — Giunti.

Lorenzini — Luchini Odoardo.

Mancini — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mozzacapo — Mirto-Seggio — Mocenni.

Palberti — Perrotta — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pullè.

Radaelli — Rampoldi — Rasponi — Romanin-Jacur — Roselli — Rovasenda.

Salandra — Scalini — Scotti — Spada.

Tasca-Lanza — Toaldi — Torlonia Guido — Tozzi.

Ungaro.

Venturi — Veronese — Vianello.

Zappi.

Sono ammalati:

Ambrosoli — Avellone.

Baragiola.

Cagnola — Cao-Pinna — Capoduro — Cappelleri.

D'Alife — De Marinis — De Novellis.

Freschi.

Giuliani.

Lausetti — Lugli.

Menafoglio — Morpurgo.

Panzacchi — Penna — Pini — Poggi.

Ridolfi — Rizzetti.

Sani — Sanseverino — Serristori — Silvestri — Sormani.

Testa — Torraca — Trinchera.

Valle Angelo — Vendemini.

Weil-Weiss.

Zabeo.

È in missione:

Soliani.

Assenti per ufficio pubblico:

Dal Verme — D'Andrea — Della Rocca — De Martino.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1897-98.

Favorevoli 149
Contrari 40

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98.

Favorevoli 142
Contrari 47

(La Camera approva).

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1897-98.

Favorevoli 144
Contrari 45

(La Camera approva).

Tassa speciale sugli zolfi esportati dalla Sicilia per le altre parti del Regno e per l'estero, in sostituzione delle tasse dirette e indirette sulla produzione e sul commercio dello zolfo.

Favorevoli 145
Contrari 44

(La Camera approva).

Provvedimenti relativi agli agrumi.

Favorevoli 153
Contrari 36

(La Camera approva).

Provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nel commercio delle essenze di agrumi e in quello del sommacco.

Favorevoli 151
Contrari 38

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge « Provvedimenti a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario. »

NOFRI nota come il disegno di legge sia insufficiente, onde il

ministro dovrà a novembre presentare nuovi e più completi provvedimenti.

Raccomanda ad ogni modo al ministro di valersi della sua influenza morale presso le Società al fine di risparmiare alle Casse di previdenza la iattura che è loro minacciata.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, non può assumere alcun impegno preciso circa la presentazione di altri provvedimenti, ed osserva come le persone più competenti non si accordano circa l'ammontare del disavanzo della Cassa pensioni.

Circa la questione degli Statuti del 1800, egli riserva completamente l'azione del Governo.

Quanto poi ai collocamenti a riposo, che sarebbero, al dire dell'onorevole Nofri, una delle cause del disavanzo della Cassa, egli dichiara di non poter esercitare alcuna azione; si riserva però di esaminare anche questa questione.

SACCHI, relatore, osserva come sia completo l'accordo fra il Governo e la Commissione su questo disegno di legge, e non si estende a dimostrare i vantaggi, per non pregiudicarne con l'indugio la riuscita. (Bravo!)

(Dopo brevi osservazioni del ministro dei lavori pubblici e del relatore all'articolo 4° sono approvati i sei articoli del disegno di legge).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica una lettera dei fratelli Orlando, i quali invitano a Livorno i deputati al varo della nave *Varese*.

Partecipa inoltre che anche quest'anno si celebrerà in Torino un funerale anniversario pel Re Carlo Alberto, al quale assisterà una rappresentanza della Camera.

Legge infine una lettera del sindaco di Urbino con la quale invita la Presidenza ed una rappresentanza della Camera ad assistere all'inaugurazione del monumento a Raffaello.

A queste diverse funzioni rappresenteranno la Camera i deputati delle rispettive Provincie.

Sull'ordine del giorno.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, prega la Camera di tener seduta domani per l'interpellanza dell'onorevole Della Rocca e per gli altri disegni di legge che ancora sono da discutere.

IMBRIANI crede che siavi una ragione speciale di tener seduta domani; e dubita che sia per far annullare l'elezione di Amilcare Cipriani, ed impedirgli di venire in Italia.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non si preoccupa della elezione del Cipriani, il quale, per l'amnistia dell'ottobre scorso, può venire, se vuole, in Italia. Nella verificazione dei poteri il Governo non s'ingerisce.

PRESIDENTE è d'avviso che se la Camera risulterà in numero per queste ultime votazioni, da oggi si potrebbe prendere le vacanze.

SACCHI crede che si debba accogliere la proposta del presidente.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, consente che se la Camera risulterà in numero, si prendano le vacanze; ma non può ammettere che la Camera sia convocata domani solo per ripetere la votazione.

Presentazione di una relazione.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti relativi alle pensioni civili o militari.

Votazione a scrutinio segreto di sette disegni di legge approvati per alzata e seduta.

PINCHIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Arcoleo.

Berenini — Bertarelli — Bettolo — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Bosdari — Boselli — Branca — Brin — Brunialti.

Caetani — Calissano — Callaini — Calvanese — Cambray-Digny — Carboni-Boj — Carcano — Carpaneda — Castoldi — Cavagnari — Cavalli — Celli — Cereseto — Chinaglia — Cianciolo — Coccu-Ortu — Cocuzza — Colacci-Pisanelli — Colarusso — Compans — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Curioni.

Daneo — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Luca — De Nava — De Nobili — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Cammarata — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Di Sirignano.

Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fazi — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Frachetti.

Gabba — Galletti — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Giaccone — Giacomini — Gianturco — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Greppi — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lampiasi — Laudisi — Lojodice — Lucchini Luigi — Lucernari — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magliani — Majorana Giuseppe — Marazzi Fortunato — Martini — Massimini — Maurigi — Mauro — Mazziotti — Merello — Mestica — Michelozzi — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Moresco — Morgari — Mussi.

Niccolini — Nocito — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palizzolo — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavoncelli — Picardi — Pinchia — Piovene — Pivano — Podestà — Prinetti.

Radice — Riccio — Rizzo — Rogna — Ronchetti — Rubini.

Sacchi — Sanfilippo — Schiratti — Semeraro — Serena — Sili — Sineo — Sola — Solinas-Apostoli — Soulier — Stelluti Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tarantini — Tassi — Tecchio — Tiepolo — Torniolli.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Vendramini.

Wollemborg.

Sono in congedo.

Anzani — Arnaboldi.

Bacci — Bernini — Bertetti — Bertoldi — Bocchialini — Bombrini — Bonacossa — Bonardi — Bonvicino — Borsarelli — Bovio.

Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Campi — Campus-Serra — Carmine — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Cipelli — Civelli — Clemente — Clementini — Coffari — Coletti — Conti Cottafavi.

Danieli — De Asarta — De Donno — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito — Di Torranova — Di Trabia — Donati.

Fabri — Facheris — Facta — Fill-Astolfone — Fracassi — Frola.

Gavazzi — Ghillini — Gianolio — Giunti — Gorio.

Lorenzini — Luchini Odoardo.

Mancini — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mezzacapo — Mirto-Seggio — Mocenni.

Palberti — Perotta — Pinna — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pullè.

Radaelli — Rampoldi — Rasponi — Romanin-Jacur — Rosolli — Rovasenda.

Salandra — Scalini — Scotti — Spada.

Tasca-Lanza — Toaldi — Torlonia Guido — Tozzi.

Ungaro.

Venturi — Veronese — Vianello.

Zappi.

Sono ammalati:

Ambrosoli — Avellone.
Baragiola.
Cagnola — Cao-Pinna — Capoduro — Cappelleri.
D'Alifo — De Marinis — De Novellis.
Freschi.
Giuliani.
Lausetti — Lugli.
Menafoglio — Morpurgo.
Panzacchi — Penna — Pini — Poggi.
Ridolfi — Rizzetti.
Sani — Sanseverino — Serristori — Silvestri — Sormani.
Testa — Torraca — Trinchera.
Valle Angelo — Vendemini.
Weil-Weiss.
Zabeo.

In missione.:

Soliani.

Assenti per ufficio pubblico:

Dal Verme — D'Andrea — Della Rocca.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 20.15.

DIARIO ESTERO

Secondo la *Neue Freie Presse*, la Nota collettiva che gli Ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli hanno rimesso alla Porta, in data 8 luglio, suona verbalmente come appresso:

« I sottoscritti Ambasciatori hanno l'onore di comunicare a S. E. il Ministro degli Esteri, che, di fronte alle tergiversazioni della Sublime Porta nella questione della rettifica della frontiera tessala, essi sono stati incaricati dai loro Governi di fare solidariamente, ed in modo categorico, la seguente dichiarazione: Le grandi Potenze hanno accettato il progetto di rettifica strategica come fu elaborato dagli addetti militari e comunicato alla Sublime Porta.

In conseguenza di che essi si sono accordati di assicurare il governo ottomano che hanno la ferma risoluzione di porre un termine all'ostruzione il cui solo effetto è quello di impedire la conclusione della pace, che costituisce un eminente interesse europeo.

* * *

Si telegrafa da Pietroburgo, 12 luglio, ai giornali austriaci: La maggior parte dei giornali recano il testo del dispaccio spedito dall'Imperatore Francesco Giuseppe al Sultano e lo giudicano un passo della massima serietà nel presente momento.

L'ufficioso *Novosti* dedica al dispaccio un articolo nel quale dice che l'autorevole voce dovrà influire grandemente sull'animo del Sultano e che sarebbe opera da pazzi di sfidare l'Europa intiera.

Il *Novosti* rileva che in questi giorni vi fu vivo scambio di idee tra i gabinetti della triplice e l'Inghilterra e che il risultato ne fu appunto il dispaccio di Francesco Giuseppe, il più anziano dei tre Sovrani della triplice.

Il *Novojè Wremja* dice che il dispaccio dell'Imperatore si deve considerare come l'ultimo monito dell'Europa al governo turco al quale non rimane altro che cedere.

Il *Silme Otocestva* si esprime nei seguenti termini:

« Concluso l'armistizio, le grandi Potenze, specie la Russia e l'Inghilterra, dichiararono, assumendo una specie di tutela degli interessi greci nei negoziati, di voler mantenere, ad ogni costo, l'integrità territoriale della Grecia, salvo una piccola rettifica di confine.

« A tale proposte aderirono incondizionatamente tutte le altre Potenze. La buona volontà dell'Europa però fu subito messa a dura prova durante le trattative di pace; è venuto il giorno in cui il Governo turco, imbaldanzito dei suoi successi se ne ride e dell'Europa e dei suoi consigli e continua a concentrare truppe in Tessaglia, come volesse dire: Volete la Tessaglia? Venitela a prendere.

« La sfida del turco è lanciata e l'Europa si trova ora in bivio crudele: o cedere vergognosamente dinanzi le pretese turche con gravissimo pregiudizio non solo per la Grecia, ma per tutti gli Stati balcanici, o raccogliere la sfida ».

* * *

Circa la pretesa emessa dalla Porta, di inviare dei rinforzi a Creta, il *Times* dice che lord Salisbury ha dichiarato all'ambasciatore ottomano a Londra che una tale esigenza era inammissibile e assai poco opportuna. I gabinetti di Vienna e di Pietroburgo avrebbero immediatamente risposto nello stesso senso, e non si dubita dell'unanimità delle vedute delle Potenze in questa questione.

* * *

Stando ai giornali viennesi, la lotta intrapresa in Austria dall'elemento tedesco contro il governo, lungi dall'accennare a cessare, viene sempre più inasprendosi ed assume proporzioni non indifferenti. I membri costituzionali del grande possesso, invitati dal conte Osvaldo Thun, si riunirono l'11 corrente a Vienna per prendere delle decisioni circa l'atteggiamento da assumersi di fronte alle ordinanze sulle lingue per la Boemia e di fronte al governo.

Il conte Osvaldo Thun aperse l'adunanza con un discorso in cui attaccò nei termini più violenti il governo ed accentuò a necessità che il grande possesso costituzionale si associ a tutti gli altri rappresentanti della nazionalità tedesca, nella lotta contro le ordinanze. Dopo lunga e vivacissima discussione fu accolta la seguente risoluzione:

« Le ordinanze sulle lingue ed il modo in cui sono state applicate sono tali da costringere l'una parte dei rappresentanti parlamentari a continuare un'opposizione che danneggia gravemente l'amministrazione pubblica, mentre l'altra parte dei rappresentanti è tutt'altro che soddisfatta di quelle medesime ordinanze emanate per compiacerla.

Di fronte poi ai nuovissimi rigori eccessivi del Governo, da nulla giustificati, il grande possesso costituzionale, fedele alle proprie tradizioni, procurerà con ogni mezzo e con tutta l'energia di difendere la Costituzione minacciata ed eserciterà in questo senso tutta la sua influenza, convinto che ogni tentativo diretto a violare la Costituzione è da riguardarsi come un attentato contro le basi della monarchia ».

La risoluzione contiene inoltre un passo in cui si disapprova che i tedeschi passino i confini per fare dimostrazioni, poi continua:

« Senz'odii e senza prevenzioni ostili contro le altre nazionalità, noi staremo a fianco dei nostri connazionali e difenderemo con tutte le nostre forze la posizione dei tedeschi in Austria.

L'autorità ed il prestigio del governo possono rimaner preservati dalle conseguenze delle crisi attuali solo qualora alla nazionalità tedesca, della cui fedele devozione la Dinastia ha già avute centinaia di prove, resti conservata la sua posizione come prima tra la nazionalità dell'impero. »

***

Si telegrafa da Washington che i Comitati del Senato e della Camera dei rappresentanti, che hanno l'incarico di mettersi d'accordo sul progetto di tariffa, non riescono ad intendersi sui capitoli più importanti della tariffa stessa e nominatamente su quelli che riguardano gli zuccheri ed i cotoni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

All'Ambasciata di Francia. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Oggi, nel ricevimento della Colonia francese in occasione della festa nazionale, l'Ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, sig. Billot, ha pronunziato un breve discorso, vivamente applaudito, nel quale, relativamente ai rapporti tra l'Italia e la Francia, ha detto:

« La nostra riunione del 1° gennaio mi aveva offerto un'occasione quanto mai opportuna di rallegrarmi con voi pel miglioramento sopravvenuto nei nostri rapporti coll'Italia, per gli accordi, che erano stati conclusi e per le favorevoli eventualità, che era permesso di prevedere per l'avvenire. A ciò che io dissi allora non ho nulla d'aggiungere, ma neppure da togliere.

« L'opera di ravvicinamento prosegue il corso normale. Noi raggiungeremo, ne ho fiducia, lo scopo che abbiamo tutti di mira. È tutto ciò che io oggi posso dire. Ma, non è vero? è abbastanza perchè voi vi uniate di cuore al brindisi, che mi onoro di proporvi, alla Repubblica francese, al Presidente della Repubblica, all'Italia e ai Sovrani d'Italia ».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 15 luglio, a L. 101,40.

Marina militare. — Le RR. navi *Sebastiano Veniero* e *Lepanto* partirono ieri l'altro, la prima da Massaua e la seconda da Cadice.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

Uragani e sventure. — Vi fu, ieri, un violento uragano nella pianura di Cassino. I danni sono rilevanti.

A Sant'Ambrogio sul Garigliano il fulmine investì la casa Devendictis, riducendola ad un mucchio di macerie.

Della famiglia Devendictis sono periti il padre, la madre, tre figlie e due domestiche.

ESTERO.

L'ora universale. — La Conferenza europea per gli orari dei treni internazionali, riunitasi in questi ultimi giorni a Cristiania, ha inscritto al suo ordine del giorno una proposta presentata dall'amministrazione delle strade ferrate dello Stato belga, in favore dell'adozione del nuovo quadrante, da 0 a 24 ore in tutti gli orari delle ferrovie.

Si sa che questa riforma venne già introdotta in Italia; è deliberata nel Belgio e prossima ad essere applicata in Isvizzera. Il delegato belga domanda che la stessa misura sia estesa alla Alsazia-Lorena, in maniera da creare un vasto campo d'esperienze, da Ostenda all'estremità meridionale dell'Italia, che permetterebbe di rendersi conto dei vantaggi, o degli inconvenienti pratici del sistema.

Le macchie del sole e la meteorologia. — Il prof. Zenger ha pubblicato alcune previsioni riguardanti il periodo che stiamo traversando. Egli vede riprodursi la serie dei fenomeni spiacevoli che caratterizzano le date corrispondenti del 1887. Tre grandi macchie solari motivano delle perturbazioni magnetiche violenti. Come nel 1887 bisogna, diss'egli, attendersi a violenti uragani a tipo ciclonico con forti cadute di grandine; grandi pioggie, inondazioni, abbassamenti improvvisi di temperatura, cicloni in Europa, terremoti ed eruzioni vulcaniche in America.

Il prof. Zenger dichiara che le sue osservazioni sulle macchie solari, riposanti sopra una seria base scientifica, dimostrano che dovremo traversare un prossimo periodo meteorologico assai movimentato.

L'aumento della popolazione in 90 anni. — Da una statistica pubblicata dal *Reichsanzeiger* di Berlino risulta che in alcune grandi città, dal 1800 al 1890, la popolazione è raddoppiata. Queste città sono Amsterdam, Birmingham, Manchester e Roma. A Copenaghen e a Marsilia la popolazione ha triplicato. A Praga, a Lione, a Pietroburgo, a Parigi e a Londra, è divenuta quattro volte più numerosa. A Dresda, a Cologna, a Breslavia, ad Amburgo e a Vienna, cinque volte. A Leeds, a Liverpool, e a Varsavia, sei. A Sheffield e a Glascow, sette. A Monaco di Baviera, otto. A Lipsia, a Budapest, e a Berlino, nove, e a Baltimora dieci.

Ma dove l'aumento della popolazione si è compiuto in modo favoloso, è nelle città americane.

A New-York e a Filadelfia, dal principio del secolo, il numero degli abitanti è divenuto venticinque volte più grande, a Chicago duecento quarantacinque e a Brooklyn trecento trentanove!

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 14. — Si ha dall'Avana: La banda d'insorti capitanata da Aguilar è stata sconfitta in Matanzas ed ha perduto 25 uomini. Gli insorti hanno perduto 11 uomini nella provincia di Pinar del Rio.

22 insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Nasugbre è stata presa dalle truppe spagnuole.

5752 insorti, colla famiglia del capo Aguinaldo, si sono presentati all'indulto.

Il generale Gando, 20 ufficiali superiori, 78 ufficiali e 1049 soldati si sono imbarcati per rimpatriare.

Le ultime forze dei volontari spagnuoli sono state sciolte.

COSTANTINOPOLI, 14. — Si conferma che le risposte di tutti i Sovrani consigliano il Sultano a cedere subito nella questione della frontiera turco-greca. La risposta dello Czar minaccerebbe rappresaglie in Anatolia se la Tessaglia non fosse sgombrata.

NAPOLI, 14. — L'Imperatrice Eugenia, giunta ieri a bordo del *yacht Thistle*, è partita per Nizza.

PARIGI, 14. — Una grande rivista, in occasione della festa nazionale, ha avuto luogo a Longchamps nel pomeriggio ed è riuscita brillante.

Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, e le truppe sono stati acclamati,

LA CANEA, 14. — Numerosi insorti si presentano qui per vendere prodotti alimentari.

I Turchi però vi si oppongono, dicendo che quei prodotti sono stati rubati nelle proprietà abbandonate dai Musulmani.

Un Turco fu maltrattato dai suoi correligionari perchè comprava dell'uva da un Cristiano.

Regna grande eccitazione.

Il Sultano avrebbe risposto che procurerà di tenere conto del consiglio dello Czar, ma che declina ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivare dall'impressione prodotta sul popolo e sull'esercito dall'abbandono della Tessaglia.

Ieri vi fu un Consiglio straordinario di Ministri. Le decisioni in esso prese sono ancora sconosciute.

PARIGI, 14. — La città è animata per la ricorrenza della festa nazionale. Il tempo è bello.

Il solito pellegrinaggio degli Alsaziani e Lorenesi e delle Società patriottiche alle statue di Strasburgo, di Giovanna d'Arco e di Gambetta ha avuto luogo, stamane, senza nessun incidente.

Dispacci dai Dipartimenti segnalano che stamane vi furono dappertutto riviste delle truppe, con concorso di enorme folla.

LA CANEA, 15. — Il capo degli insorti Coracas reclamò dal colonnello Chermside il disarmo dei basci-buzuk.

Il colonnello Chermside gli rispose che il disarmo dei basci-buzuk doveva essere contemporaneo a quello degli irregolari greci.

COSTANTINOPOLI, 15. — Vi fu ieri un nuovo Consiglio di Ministri.

Nei circoli diplomatici si attendono decisioni favorevoli alla pace fra la Grecia e la Turchia.

PARIGI, 15. — Alcuni giornali raccontano che, mentre ieri il Presidente della Repubblica, Félix Faure, tornava dalla rivista di Longchamps all'Eliseo, un individuo riuscì ad avvicinarsi alla sua vettura e a consegnargli una supplica, che Félix Faure prese.

L'individuo fu subito arrestato provvisoriamente. Egli è un ex-militare caduto in miseria.

L'illuminazione della città riuscì, iersera, brillante. I balli nelle vie durarono tutta la notte.

Nessun accidente grave.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 14 luglio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 752.68
Umidità relativa a mezzodì 53
Vento a mezzodì . . . . . . SW moderato.
Cielo . . . . ½ coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 30°1. / Minimo 18.°2.
Pioggia in 24 ore: mill. 44.

14 luglio 1897:

In Europa barometro alto a 763 Arcangelo; bassa a 755 Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque specialmente sull'Italia superiore fino a 3 mm.; pioggie e temporali Italia superiore e centrale.

Stamane: cielo sereno Liguria, estremo S e Sardegna; coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggia al centro.

Barometro: 759 Belluno, Lecce Messina; 758 Torino, Venezia, Napoli, Palermo; 757 Livorno, Roma, Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi del 1° quadrante al N, del 2° al S; cielo sereno al S, vario altrove con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 luglio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	30 5	17 9
Genova	sereno	calmo	24 7	17 5
Massa Carrara	sereno	calmo	27 1	17 1
Cuneo	coperto	—	18 1	14 0
Torino	coperto	—	18 2	15 1
Alessandria	1/2 coperto	—	21 2	16 0
Novara	sereno	—	26 2	15 0
Domodossola	1/2 coperto	—	21 0	15 0
Pavia	1/4 coperto	—	24 0	13 7
Milano	1/2 coperto	—	20 4	14 8
Sondrio	3/4 coperto	—	22 7	16 8
Bergamo	caligine	—	18 5	13 3
Brescia	1/2 coperto	—	20 0	15 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/2 coperto	—	28 0	17 0
Verona	sereno	—	20 6	15 1
Belluno	coperto	—	21 5	13 2
Udine	1/2 coperto	—	21 8	16 0
Treviso	1/4 coperto	—	19 6	18 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	20 0	16 2
Padova	1/4 coperto	—	18 8	15 2
Rovigo	1/4 coperto	—	23 0	15 3
Piacenza	3/4 coperto	—	17 5	14 6
Parma	3/4 coperto	—	18 0	14 8
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	17 6	15 5
Modena	coperto	—	20 8	14 7
Ferrara	1/2 coperto	—	19 3	15 3
Bologna	coperto	—	20 5	12 2
Ravenna	3/4 coperto	—	25 1	16 1
Forlì	coperto	—	27 2	16 4
Pesaro	piovoso	legg. mosso	26 9	18 1
Ancona	piovoso	legg. mosso	21 0	19 0
Urbino	coperto	—	25 5	14 0
Macerata	3/4 coperto	—	25 8	15 1
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	25 0	18 0
Perugia	1/2 coperto	—	28 4	15 2
Camerino	nebbioso	—	22 0	13 8
Lucca	sereno	—	27 5	16 5
Pisa	sereno	—	29 4	14 8
Livorno	sereno	calmo	31 0	17 0
Firenze	sereno	—	27 2	18 4
Arezzo	1/2 coperto	—	27 6	15 5
Siena	3/4 coperto	—	27 5	15 5
Grosseto	1/4 coperto	—	32 8	15 8
Roma	1/2 coperto	—	32 0	18 2
Teramo	3/4 coperto	—	25 4	15 2
Chieti	coperto	—	24 8	12 0
Aquila	3/4 coperto	—	27 6	13 8
Agnone	1/2 coperto	—	27 1	15 0
Foggia	piovoso	—	32 4	18 9
Bari	coperto	calmo	27 0	21 5
Lecce	1/4 coperto	—	29 4	21 7
Caserta	3/4 coperto	—	33 1	18 0
Napoli	piovoso	agitato	28 8	18 9
Benevento	piovoso	—	31 2	18 7
Avellino	1/4 coperto	—	28 9	16 3
Salerno	tempestoso	—	26 9	15 0
Potenza	coperto	—	25 3	11 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	24 4	16 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	30 2	22 8
Trapani	sereno	calmo	27 7	23 0
Palermo	sereno	calmo	31 6	18 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	34 0	24 0
Caltanissetta	sereno	—	32 0	22 0
Messina	sereno	calmo	31 7	24 0
Catania	sereno	calmo	29 3	21 9
Siracusa	sereno	calmo	31 1	21 6
Cagliari	sereno	calmo	33 0	21 0
Sassari	1/4 coperto	—	29 2	21 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 luglio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		- -	97,85 82½ 80 82½		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,70	97 70			— — (2)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— — (3)
			detta » di L. 25	97,77½	— —			— — (4)
»			detta » di L. 10	97,77½ 98	— —			— — (5)
			detta » di L. 5	98	— —			— — (6)
»			detta 4½ %	107,75	— —			— — (7)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	107,75	— —			— — (8)
»			» » » « 3 a 45.		— —			— — (9)
»			detta 4 %		— —			97 60 (10)
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— — (11)
			detta 3 % 1ª grida		— —			62 —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			— —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			102 75
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (12)
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			488 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			320 50
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			508 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			701 — (13)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			539 — (14)
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna		— —			278 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			739 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			106 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			366 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	850 848		— —
1 lug. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1225 — (15)
1 lug. 97	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			203 50 (16)
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			136 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appl. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			100 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			238 50
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
30 giu. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			334 — (17)
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			121 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			28 —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 —
1 lug 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			250 — (18)
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giv. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			116 —
»	250	125	» » - Vita		— —			225 —

(1) ex L. 2 - (2) id. 2 - (3) id. 2 - (4) id. 2 - (5) id. 2 - (6) id. 2 - (7) ex L. 1,12 ½ - (8) id. 1,12 ½ - (9) id. 1,12 ½ - (10) ex L. 2 (11) id. 2 - (12) id. 11,65 - (13) id. 20,50 - (14) id. 12,50 - (15) id. 12,50 - (16) id. 6 - (17) id. 10 - (18) id. 6,25.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			299 50 (1)
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			9[illegible]8 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			483 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			50 50
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
3	Francia	90 giorni	— —	— —	103 90	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 45	— —	104 46	104 52½ 50	104 50 47½	104 57½ 47½	104 52½
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 09	26 08	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 23	— —	— —	26 24 23	26 24	26 31½ 27½	26 24½
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	128 80	— —	128 87½ 85	128 90	129,07½ 128,85	128 95

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di)

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 ½ % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO

Rendita 5 %	99 25
detta 4 ½ %	108 75
detta 4 %	99 —
detta 3 %	62 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	492 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	489 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	327 —
» » » B. d'It. 4 %	483 —
» » » » 4 ½ %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	720 —
» » Mediterranee	552 —
» » Sec. della Sardegna	278 —
» Banca d'Italia	742 —
» Banco di Roma	106 —
» Istituto It. Cred. Fond.	441 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	360 —
» » Gas (Anglo Rom.)	820 —
» » Acqua Marcia	1240 —
» » Condotte d'Acqua	206 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	134 —
» » Gener. Illuminaz.	100 —
» » An. Tramways-Om.	238 —
» » Nav. Gen. Ital.	342 —
» » Metallurgica Ital.	122 —
» » Piccola Borsa di Roma	65 —
» » An. Piem. Elett.	— —
» » Risanamento di Napoli	27 —
» » Credito Italiano.	506 —
» » Acq. De Ferrari G.	250 —
» Fondiaria Incendio	112 —
» » » Vita	214 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	490 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli-Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	55 —
» » Immobiliare	8 —

Errata-corrige. — Per errore di stampa lo chêque su Londra venne ieri segnato 23,23 invece di 26,23.

(1) ex L. 5,82 - (2) ex L. 10.

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.

GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: LEONE LEVI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia della Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.